Venerdì 22 Giugno 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 1 8

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie — Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero Anno L. 160,00 Semestre » 78,00 Trimestre » 38,00

NEL DECIMO ANNUALE

A Udine nei giorni dell'offensiva austriaca del Piave

Nella ricorrenza del decimo anniversario della vittoria del Piave (15-24 giugno 1918) vittoria che ha segnato lo sfacelo degli imperi centrali, torna quanto mai interessante ricordare come quei giorni memorandi trascorsero a Udine tenuta sotto il tallone nemico, a Udine che con angoscia seguì i preparativi della nuova spedizione in grande stile preparata dall'Austria, ed esultò di gioia nell'apprendere la grande disfatta.

Sono ricordi personali, quelli che pubblichimo, dell'egregio prof. Bindo Chiurlo, che tanta parte ebbe nella vita cittadina durante l'anno di invasione, ricordi che sono stati pubblicati nel 1920, in occasione delle nozze Carlo Battistella-Sofia Hruschka celebratisi a Venezia.

L'autore li definisce: «ricordi personali veramente e cioè di necessità ristretti alla cerchia, cui i dolori d'ufficio, gravi e continui, mi legavano; buttati giù senza nessuna pretesa di esaurire l'argomento, o di voler fare della «storia» o della «letteratura».

Vedrà l'autore come essi sieno palpitanti, e come da essi balzi e irrompa l'anima patriottica del vecchio, forte, sano Friuli.

Il primo accenno all'offensiva

La prima volta che ci balenò la possibilità di una offensiva a.-u. di grande stile sul Piave, fu il 13 aprile.

Il Consiglio distrettuale privato di Udine, formato dai rappresentanti dei quattordici Comuni del Circondario, aveva deciso il mese innanzi di indirizzare a S. E. il Maresciallo Boroevic un lungo memoriale che prospettasse le misere condizioni del momento e cercasse provvedimenti e riparazioni in ogni campo, dagli internamenti alle tasse, dalle requisizioni ai profughi del Piave. Lo presentarono, a nome della popolazione del territorio occupato, i componenti la Presidenza del Consiglio, con a capo il conte Orgnani - Martina, non essendo possibile esibirlo ufficialmente da parte di un ente autocostituitosi contro le disposizioni del giudizio statario.

In tale colloquio il Maresciallo Boroevic, giunto a discutere il punto «requisizioni», dove noi prevedevamo che, se non si ritraessero certi ordini, presto saremmo stati alle morti per fame, disse, con uno scatto improvviso, queste parole: «Tra breve sarà qui una nuova Armata per l'offensiva: Cadorna mi ha lasciato andare sino al Piave; io andrò sino all'Adige, e, se mi sarà possibile, sino al Po».

Fu il primo lampo inaspettato, su di un evento, che poi — discutendo con maggior calma le parole del Maresciallo — non ci parve probabile, se egli (che di prudenza militare doveva intendersene) non aveva esitato a minacciarcelo così apertamente. Ma molte volte i tedeschi contavano sull'impressione di menzogna che codesta loro rude franchezza produceva.

Fu così che per un pezzo non ci pensammo più: l'Armata veniva preparata entro i confini della Monarchia, nè qui se ne poteva aver notizie.

Il lavorio della polizia

Solo nella prima metà di maggio notammo un deciso sporgere il capo della polizia militare per tenere d'occhio uomini e cose, e, verso la seconda metà, un più frequente affluire di materiali di guerra verso il fronte. Quanto ai reparti freschi per l'offensiva, o erano ancora all'interno o giravano al largo, chè giustamente gli Austriaci cercavano di tener Udine, dove c'erano troppe persone cogli occhi aperti, lontano da movimenti di truppe, che erano di solito fatte affluire o per le ferrovie della bassa, o per Gemona - Spilimbergo. In ogni modo nell'ultima decade di maggio l'offensiva era per tutti certezza.

Gravi giorni quelli del maggio '18: esaurite quasi tutte, e, in certi luoghi e per certi generi, tutte le provviste alimentari, non si sapeva come si sarebbe arrivati al nuovo raccolto; gli uomini migliori spossati dalle privazioni e dalle fatiche; malattie contagiose da ogni parte; in occidente, l'inizio prima, poi il trionfo della terribile offensiva germanica, che non si sapeva se e dove si sarebbe arrestata; qui l'imminenza di una offensiva austriaca di grande stile, in cui la Monarchia metteva tutte le sue risorse.

E però gli animi di molti erano presi da un oscuro torpore, o da un accorato sconforto, che faceva vedere assai brutto il domani: nè d'oltrepiave giungevano le parole di amore e di fede, di cui avevamo bisogno più che del pane.

I cartellini buttati dagli aeroplani contenevano troppo spesso inutili insolenze al nemico, o generiche affermazioni di fatti anche veri, ma o isolati o esagerati, o ancora retorica in istile d'annunziano, invisa ai misurati Friulani, e in ogni modo inadatta ad essere apprezzata da gente che si trovava un po' nello stato d'animo del soldato da troppo lungo tempo in trincea... Qualcuno era così mal fatto, che sin che non ci fu dato di leggerne il foglietto originale, persistemmo a credere fabbricato dallo straniero, od opera di qualche intelletto squilibrato: e basti che io ne ricordi uno, dove si annunciava che ventimila ascari sarebbero venuti a marce forzate a liberarci in luogo della cavalleria.

Manifestini da diffondersi tra i rimasti

Pensammo allora che sarebbe stato bene dire una parola, specialmente ai contadini: non dirla noi, ma farla dire, opportuna, secondo le necessità psicologiche del luogo e del momento, dai nostri fratelli veglianti sul Piave; come l'avrebbero detta essi veramente se avessero conosciuto il nostro stato d'animo. Fu così che con qualche amico, e specialmente col signor Sabino Leskovic, mio collega nella giunta del Comune, uomo di provato e sereno patriottismo, concretammo il piano di diffondere alcuni foglietti d'aeroplano, fingendoli gettati dai nostri.

La polizia militare austriaca s'era sino allora assai poco occupata del nostro passato patriottico, e poco s'occupava anche del nostro presente, in quanto, con visione assai realistica delle cose, non comprendeva come esso potesse nuocere sul serio, nelle condizioni in cui ci trovavamo, all'andamento della guerra, sola cosa che a loro importasse; ma, avvicinandosi l'offensiva, tutto cambiava d'aspetto, e a ragione sospettavano che, in tale circostanza, i nostri avrebbero cercato ogni via per mettersi in rapporto con qualcuno di noi, per sapere che cosa si preparava qui. E in questo campo furono, logicamente, inesorabili. Perciò, sin dalla fine dell'aprile, una diligentissima spulciatura della stampa italiana che parlava delle terre invase, e un ampio, diligente inquisire a nuovo sulle nostre persone e sui fatti nostri del passato e del presente.

Sabino Leskovic arrestato

Fu la nostra vigilia della offensiva del Piave.

Ci accorgemmo per la prima volta di pedinamenti; il Municipio ebbe spesso visite di ufficiali e sottufficiali sornioni; fu organizzato «un bel colpo» per trarre alcun di noi a mandar notizie in Italia a mezzo di prigionieri di guerra, ma fummo abbastanza accorti per indovinare di che si trattava, e comportarci di conseguenza; il compianto commendator Renchi fu per la prima volta chiamato all'ufficio di polizia a rispondere d'una sciocca accusa di spionaggio militare di venti anni innanzi, fattagli da un rinnegato co. della Torre; e, improvvisamente, la mattina del sette giugno, si arrestò l'assessore Sabino Leskovic, ancora a letto, mentre se ne perquisiva la casa dall'Ispettore generale di polizia: che, due giorni dopo, perquisiva anche, in mia assenza, la mia, sequestrandomi, fra l'altro, copia di un foglietto d'aeroplano — autentico questo, e uno dei pochi buoni, che avevamo contribuito a diffondere — e persino il «Lavoratore» di Trieste, giornale allora proibito in territorio occupato; e finalmente visitava il Municipio, rovistando fra le carte della giunta, e sequestrando, dopo le prove, riprove, e un minuto esame persino delle vecchie carte al carbone, la macchina da scrivere con cui quel foglietto era stato copiato.... Ricordo assai vivamente, quando il sindaco, chiamato fuori d'urgenza, mentre eravamo in giunta, rientrò un istante dopo, pallido ma composto, dicendoci: «Signori, sono pregati di uscire: il sig. Ispettore di polizia desidera di perquisire la stanza». E l'Ispettore, fermo all'angolo della porta, ci aspettava ad uno ad uno al varco con gli occhi duri. E con ciò un correre per gli uffici a chiedere ragione dell'arresto del Leskovic, facendo le meraviglie che si trattasse così un galantuomo, e un cercare affannoso per potergli far pervenire qualche parola e qualche cibo.

Fra tali molestie; fra l'ansietà per la sorte del Leskovic, che aveva realmente, come con scarsa prudenza era stato ricordato oltrepiave, «un vecchio conto da saldare con l'Austria», e del quale questa temeva, benchè malato, qualche nuovo danno; fra la crisi alimentare, che proprio allora raggiungeva il parossismo, nè era certo resa men triste dallo spettacolo, cui assistevamo impotenti, di schiere dolorose di donne carniche in cerca, per settimane, di qualche decina di chilogrammi di farina, tra il pericolo della prigione e quello del disonore; mentre il vaiolo minacciava dai comuni limitrofi, e la febbre spagnola cominciava a fare vittime, — toccava a noi veder incalzare sotto i nostri occhi i preparativi dell'offensiva nemica, e passar materiali, armi, uomini. Intanto dalla Francia giungevano, sempre più tremende, le notizie della offensiva germanica, celebrata dalla «Gazzetta del Veneto», fra la baldanza sempre crescente degli austriaci, che si ripromettevano, con la loro, di fare un «pendant» all'offensiva d'occidente, e la prostrazione, fra i nostri, degli animi più deboli, specialmente nelle campagne.

Furono giornate di passione, veramente.

Gli orari Vienna - Venezia

La baldanza nemica era giunta del resto negli ultimi giorni a tal segno, che non facevano più alcun mistero di nulla: avevano stampato gli orari dei treni Vienna - Venezia, fissata la sede degli ospedali e dei comandi e persino gli alloggi degli ufficiali a Mestre, a Venezia, a Treviso; una signora di mala fama, conduttrice abusiva del «Puntingam», e in grave sospetto di spionaggio, annunciava ai quattro venti di aver ricevuto dal Comando, non so bene se il permesso o se l'ordine, di «condurre», a Treviso, la «Stella d'Oro»; il ten. col. Artaria, che fermai il dodici o il tredici giugno, per chiedergli di certo provvedimento riguardante il settore della città da lui comandato, mi annunziò che era destinato a reggere un comando nel territorio da occuparsi, e che, in attesa di partire, aveva abbandonato il vecchio ufficio; il capitano dott. Tietze, dell'ufficio artistico del Comando Supremo, venuto da me in Municipio per concludere non so più quale pratica, si accomiatò dicendo che attendeva l'ordine per seguire immediatamente le truppe avanzanti ed impedire che si ripetesse lo strazio delle cose d'arte avvenuto il domani di Caporetto.

I soldati austriaci di nazionalità italiana, di stanza qui, avevano tutti provveduto ad andare, con questo o quello stratagemma, nell'interno della Monarchia; e uno di Cormons, di mia conoscenza, secondo il piano comunicatogli un mese innanzi, era già al Contumaciale, con un piede slogato «ad attendere l'offensiva». Che, dunque, non poteva tardare che di giorni. Come ricordo d'aver rimpianto allora di non aver alcun mezzo di comunicazione con i nostri e più d'una notte il sonno mi fuggiva nel pensare che di là, forse, ne sapevano troppo meno di noi.

Ma quanto in quegli ultimi giorni avvenne nell'animo di quasi tutti i friulani che potei accostare, e specialmente degli udinesi, è degno di commosso ricordo: coll'avvicinarsi del momento terribile il pessimismo sembrava sparire travolto da un'onda di fede, che noi cercavamo in ogni modo di moltiplicare, specialmente nei molti che venivano per consiglio o per aiuti dalla campagna.

Se non che a noi, che più vedevamo e più sapevamo, tornava nel segreto dell'anima, allora proprio, più tormentoso il dubbio. «E se fosse?». Perchè la sicurezza dei nemici era illimitata e immane lo sforzo di tutta la Monarchia, ancora solida e compatta, liberatasi finalmente dalla grande Russia.

Ci terremo il Friuli sino al Tagliamento

Il momento più triste, personalmente, ricordo di averlo passato una sera, che un alto funzionario austriaco — profondamente austriaco, ma onesto uomo — disse a me e al collega Sandri: «Date retta a me, siate più prudenti, nell'interesse vostro e della città: se l'offensiva ci riesce, ci terremo il Friuli sino al Tagliamento. Sarà un errore, perchè ci creeremo un altro irredentismo; ma ce lo terremo». Avevo ben io risposto: «Per conto mio non ho bisogno di esser prudente: se Udine dovesse diventare austriaca non vi resterei un minuto»; ma quelle terribili parole «il Friuli austriaco sino al Tagliamento», che andavano tanto al di là di me e di noi, non mi si volevano staccare dall'anima: fosse pure soltanto una possibilità su mille! E, coi germanici a venti chilometri da Parigi, se gli austriaci riuscivano a sfondare, una possibilità c'era. No, no! e mi misi a cercare, affannosamente, perchè bisognasse escludere anche quella possibilità. Ma una sola realtà poteva allontanarla: la rinnovazione intera dell'anima nazionale dopo Caporetto; ed io volli, ancora una volta, immaginare — chè nulla si sapeva — quanta freschezza, quanta sicurezza, quanta fede ci fosse di là fra quelli che attendevano colle mani sulle mitragliatrici: e tutta la forza, tratta fuori dal cuore nei giorni più tristi, per non «lasciar andare», per «fare», per «fare ancora», per «fare anche inutilmente», mi ritornò dinanzi alla mente, ma alla strozza. Di là doveva essere così: doveva essere meglio — fuori da questa dolorosa tristezza della servitù. E non in pochi, ma in tutti:

Ma nualtri tra le lagreme,
dopo Saga e Caporeto,
temperà gavemo l'anema
ne la forza del segreto;

tuti i driti e tuti i torti
nu li vemo misurai;
nu se semo vardà in muso,
nu borghesi e nu soldai;

e anca i veci campanili
alte in testa le vedete,
i ve speta fra le nuvole
e col diavolo e col prete:

i ve speta per sonarve,
fra il rumor dei aroplani,
tanti requiem tanti requiem,
fioi de cani, fioi de cani.

Scrissi così, a solo mio conforto, alcuni versi, nulli come valore letterario, ma che mi pare esprimano bene, in alcune strofi, la fede che tutti ci animava. E poichè il domani dell'inizio dell'offensiva ne facemmo uscire alcune copie manoscritte, per contribuire a rassicurare gli animi e a sostenerli nella fede della vittoria, fingendoli scritti oltrepiave e trovati addosso a un prigioniero italiano, e poichè più d'uno tremò allora di commozione nel leggerli (ricordo le lacrime del venerando avvocato Linussa, che batteva i pugni sul tavolo a ogni strofe, e diceva: — benedetti! benedetti! —) li trascrivo in fondo a questi appunti come testimonianza dell'animo nostro, perchè i nostri fratelli allora combattenti sul Piave sappiano come noi li sentivamo nei terribili giorni.

(Continua)

Cronaca Provinciale

CRONACA CIVIDALESE

L'attività del comm. Bianco quale commissario del Comune

Già abbiamo accennato, nel porgere un deferente commiato al Vice Prefetto comm. dott. Guglielmo Bianco allorchè lasciò la carica di Commissario Prefettizio del nostro Comune, alla veramente proficua opera svolta nei quattro mesi di sua amministrazione straordinaria. Ora che l'illustre funzionario è stato chiamato a un posto di alta fiduciae grande responsabilità, quale Commissario per l'Amministrazione Provinciale, l'animo dei cividalesi a lui si volge plaudente e riconoscente.

Ai rallegramenti della cittadinanza, che nel comm. Bianco aveva imparato ad amare e stimare i pregi del perfetto gentiluomo e la tempra di alacre lavoratore, uniamo fervidamente i nostri.

***

Il comm. Bianco lascia di sè larga traccia al Comune, quale rigido e oculato amministratore, e a ciò vogliamo più ampiamente ora accennare.

A lui anzitutto è dovuta la riforma della pianta organica degli impiegati, effettuata con criteri radicali, intesi alla eliminazione di uffici superflui e al raggiungimento di ragionevoli economie.

E' stato revocato un incarico per lavori di ricognizione stradale il quale con grave spesa, da qualche anno perdurava senza sensibili risultati.

Giusta le disposizioni ministeriali veniva ridotto il caro viveri ai dipendenti con una economia presunta di quasi trenta mila lire.

Sono stati poi aboliti i lavori in economia per la manutenzione stradale che davano risultati poco soddisfacenti, e richiedevano per converso non lieve aggravio per il bilancio. Invece sono stati istituiti sei posti di stradino comunale realizzando una economia di ben otto mila lire sulle spese di ordinaria manutenzione.

Applicando questi rigorosi provvedimenti, dal cessato Commissario Prefettizio, fu compiuto un atto di giustizia, disponendo per la sistemazione economica di qualche dipendente e per la liquidazione di indennità ed altri dipendenti licenziati.

Nel campo della beneficenza vanno rilevati i provvedimenti a favore delle famiglie numerose attuati a Cividale prima che in altro luogo in Provincia in seguito alle istruzioni del Capo del Governo.

Con opportune disposizioni fu disciplinata la somministrazione dei medicinali ai poveri, cercando di prevenire possibili sperperi e di far godere nel modo migliore le varie provvidenze tra la popolazione disagiata secondo sistemi adottati nel capoluogo.

Un nuovo regolamento è stato approvato per la Scuola Municipale di Musica, assicurando così un rendimento sempre migliore della medesima.

Quanto alla Banda cittadina, è stata affidata ad un Comitato locale, sussidiato dal Comune.

Grazie alla approvazione di nuovi regolamenti o capitoli è stato sistemato il funzionamento di parecchi servizi pubblici.

Nonostante le ristrettezze del bilancio qualche cosa si è fato anche a Cividale in materia di opere pubbliche, ponendo fine, ad esempio, nella nuova piazza denominata ad Armando Diaz, all'ammasso di rottami che, con evidente sconvenienza, permanevano da anni in quella località, abbastanza centrale.

Dai frontisti è stato ottenuto un contributo di circa venti mila lire, costituendo un precedente che, se applicato anche in seguito, affretterà la sistemazione di altre pubbliche aeree con innegabile vantaggio degli abitanti della zona.

A cura del cessato Commissario è stato deliberato anche un nuovo regolamento edilizio di conformità alle nuove esigenze. Inoltre è stata ottenuta, dal Comando di Corpo d'Armata, la costruzione di una caserma per un reggimento di Fanteria.

E sottaciamo altri provvedimenti di minore importanza, ma tutti intesi a contribuire al miglioramento delle condizioni cittadine.

Ciò che abbiamo esposto servirà anche a dimostrare quanto utile possa riuscire l'operato di un funzionario, ove naturalmente alla competenza unisca buon volere ed energia, pur dovendo attendere alle ordinarie mansioni nel Capoluogo provinciale.

E rileviamo per ultimo come il comm. Bianco, figlio del generoso e forte Piemonte, possa essere ormai considerato friulano di sentimenti e di opere. Dicendo ciò alludiamo alla sua prolungata residenza a Tolmezzo prima quale Sottoprefetto, a Udine e Cividale poi quale Vice Prefetto con funzioni ispettive e di Commissario Prefettizio nei rispettivi Comuni, alla sua ultima designazione a reggere le sorti dell'Amministrazione Provinciale.

Solenni onoranze alla salma del dott. Zurchi

L'altro ieri sono state rese solenni onoranze alla salma del compianto dott. Giovanni Zurchi, medico condotto di Buttrio, spentosi a Udine in seguito a breve malattia. La salma proveniente da Udine era attesa a porta S. Pietro dal clero, dalla popolazione di Buttrio quasi al completo, da personalità di Udine, Cividale ecc.

All'arrivo si formò il corteo che si dirige per il viale della stazione alla chiesa di S. Silvestro.

Lo aprivano insegne religiose, una squadra di Balilla di Buttrio e una carrozza con le seguenti corone: famiglia Cucovaz — Comune di Buttrio — Le Sorelle — Gli zii — Gli amici di Cividale — I sanitari della provincia — Fascio di Combattimento di Buttrio — Sezione Combattenti di Buttrio — Società Operaia di M. S. di Buttrio. Il Clero precedeva la ricca bara, deposta su carrozza di prima classe, con sopra la corona della vedova e delle figlie. I cordoni erano tenuti da sanitari e amici del defunto. Venivano dietro il cognato cav. dott. Marpillero, parenti e signore in gramaglie, il podestà di Buttrio cent. Meroi, sanitari di Udine e Cividale, il Fascio di Buttrio con gagliardetto, una squadra di Balilla, con bandiera, la Società Operaia di Buttrio con bandiera, la presidenza e numerosissimi soci; il sig. Danielis rappresentante la Milizia di Buttrio.

Chiudeva uno stuolo di signori di Buttrio, Udine, Cividale e paesi contermini, amici ed ammiratori del defunto che per lungo tempo prodigò le sue cure alla popolazione di Buttrio, amato e stimato da tutti.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Silvestro, il corteo si ricompose proseguendo fino a porta S. Pietro dove si scioglie mentre la salma, seguita dagli intimi della famiglia prosegue dentro il cimitero maggiore, per essere deposta nella tomba di famiglia.

Alla memoria dell'Estinto un mesto saluto. Ai congiunti tutti le nostre più profonde e sentite condoglianze.

Pro Casa di Ricovero di Cividale versarono in morte del dott. Zurchi: nob. Giuseppe de Paciani e fam. L. 50; dott. Giuseppe Tomasini 25; cav. uff. Felice Moro; cav. nob. Lorenzo Albini, cav. Emilio Nardini di Udine 10 ciascuno.

La Società Orefici nel 20.o anniversario della morte di Ascanio Pilosio offrì lire 30.

Alla Congregazione di Carità di Buttrio offrirono in morte del dott. Zurchi: cav. Giacomo e Letizia Tomasoni e famiglia Zurchi L. 100 ciascuno; fam. Cerne, fam. Platzer, Italia e Giulia Busolini 50 ciascuno; fam. G. B. Sirch, Enrico ed Emma Peruzzi 20 ciascuno.

Alla Sezione Balilla di Guttrio cav. G. Tomasoni lire 50.

Gita a Villanova

Domenica 24 corr. il Gruppo Escursionisti dell'Unione Sportiva Cividalese si recherà a visitare le grotte di Villanova (Tarcento). Partenza alle ore 7.30 con automezzo.

Di chi è la bicicletta?

I carabinieri hanno sequestrato nell'osteria Del Basso una bicicletta da uomo, verniciata in nero a due freni e senza marca. La macchina fu abbandonata il 1. giugno da uno sconosciuto che non si fece più vedere. Di chi è?

TOLMEZZO

I promossi senza esami al Collegio Salesiano

Ecco i nomi degli allievi del Collegio Salesiano promossi senza esami:

Istituto Tecnico Inferiore. — Dalla classe 1. alla 2.: Bertoli Aldo, Bulian Mario; Damiani Mario, Del Favero Angelo, Fabiani Vittorio, Marpillero Franco, Mascherin Raffaele, Paronitti Leonardo, Piccotti Romano, Piller Luigi, Somma Severino, Zannier Davide.

Dalla 2. alla 3.: Bonanni Giuliano, Kratter Giuseppe, Moro Luigi, Puntil Alvio, Zannier Roberto.

Dalla 3. alla 4.: Cella Cesare, Soave Matteo, Scrocco Domenico, Squecco Arturo.

Complementari. — Dalla classe 1. alla 2. Biarasin Ettore, Bonanni Mario, Piller Romano, Solari Camillo, Venchiarutti Pietro.

Dalla 2.a alla 3. Candoni Giovanni, Hermanseder Gino, Romanin Tarcidio, Vitale Mario.

Professionali: Baldacconi Mario, Barbacetto Elio, Colle-Fontana Pietro, Della Pietra Basilio, Duratti Sergio, Gallici Candido, Ermanno Luigi, Agostinis Ennio, Cortolezzis Elio, Siardi Santino, Sopracasa Luciano.

Dei collegiali furono rimandati a settembre solo 5. Nessuno respinto.

Grave incidente motociclistico

Ieri nel pomeriggio il signor Arturo De Pauli, che conduce una avviata sartoria in Tolmezzo, per ragioni di professione si era recato a visitare la clientela del Tarvisiano. Rincasando in motocicletta, nei pressi di Malborghetto, per evitare uno scontro con una auto, cadeva riportando la frattura di una gamba e gravi lesioni in tutto il corpo. Fu rtasportato al nostro Ospedale, dove il cav. dott. Cecchetti gli prodigò le cure del caso. La prognosi è riservata.

Beneficenza

L'avv. Antonio Morassi da Udine ha versato L. 50 a favore della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Tolmezzo, in memoria del compianto cav. Ilario Candussio, Presidente della stessa.

TARCENTO

Beneficenza

Alla Presidenza della Cucina Economica Popolare sono pervenute le seguenti offerte: In morte della sig.ra Ferrari Emilia nata Murati: Rosinato Elisa ved. Armellini L. 10; Mesca Quinziano 5. — In morte della sig.ra Missera Teresa ved. Urli: De Monte Margherita 5.

I fascisti abbienti sentono l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'Italiano nuovissimo, dell'Italiano di Mussolini.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

Un marito bastonatore

Il brigadiere dei carabinieri sig. Cardini traeva in arresto tale Sante Santarossa di Pietro di anni 40, contadino di Vallenoncello, perchè avrebbe a più riprese, assieme agli altri congiunti, bastonato la propria moglie la quale domenica ha dovuto ricorrere al medico perchè ferita con un sasso. Sembra che la disgraziata sia affetto da nevrastenia acuta.

Sorvegliato speciale arrestato

Il brigadiere di P. S. signor Canu ha fatto il fermo stamane, di tale Giovanni Beltrame di anni 40 di Precenicco, domiciliato a Udine, perchè privo di documenti e ricercato quale contravventore alla vigilanza speciale di P. S.

SPILIMBERGO

Padre di venticinque (25) figli dei quali 12 viventi

Per manifestare il suo compiacimento, il Capo del Governo ha fatto pervenire a mezzo del signor Podestà la somma di lire 400 al signor Gioacchino Fratta che ebbe 25 figli, dei quali 12 viventi. Il Fratta, che appartiene al Comune di Travesio, abita in borgata «Bussolino».

Concerto mandolinistico

Domani, sabato, alle ore 21, nell'Arena della Birreria Artini, si darà un grandioso concerto mandolinistico, dato dal Circolo del Dopolavoro. Direttore il m. Pizzoti.

Tomat in acqua

Il signor Antonio Tomat, ieri mattina, si recava alla sua abitazione e per far ciò passò su un ponticello provvisorio a cavallo di un piccolo corso di acqua. Una tavola mal sicura cedette, ed il Tomat precipitò in canale. Il maniscalco sig. Teia che lavorava poco discosto, lo aiutò a uscirne, s'intende: tutto bagnato.

SACILE

A due benemeriti della Scuola

Recentemente il Ministero della Pubblica Istruzione concesse il diritto di fregiarsi della medaglia d'oro per gli otto lustri di insegnamento, ai maestri del nostro Comune signori G. B. Chiaradia e Caterina Piovesana.

Per le onoranze ai due benemeriti, con l'apertura del nuovo anno scolastico si è costituito un comitato di insegnanti, al quale verranno aggregati alcuni rappresentanti degli ex alunni. Il Comitato raccoglierà adesioni e offerte fra coloro che usufruirono dell'opera paziente e benefica dei venerandi educatori, ai quali devono riconoscenza e grato ricordo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

NEL MONDO SCOLASTICO

I promossi dell'Istituto Tecnico Inferiore

Dalla classe 1 alla II: De Sefano Ivo, Montico Mario, Roccazella Gaetana, Scodieler Anna.

Dalla II. alla III.: Botti Ant., Castellarin Carmelo, Cecco Angelo, Facchin Luciano, Fantuzzi Natalina, Lovisatti Giuseppina, Papaiz Mario, Veronese Felicita.

Dalla III. alla IV.: Brunetti Bruna, Ius Adelchi, Lovadina Teresina, Rizzetto Remigio, Roccazella Liboria, Sclippa Luigina, Vendramin Ant.

I promossi della Scuola di Disegno

Dal primo corso al secondo: Belluzzo Gius.; Biasin Bruno, Bottega Federico, Bortolan Angelo, Buso Amelio, Buliani Tulo, Coccolo Alessandro, Cremese, De Vittor Anti Degànutti Primo, Dell'Anna Valter, Firminini Alberto, Fondi Felice, Fogolin Gius., Fogolin Corrado, Giacomuzzi Angelo, Mitri Giov., Perisan Marcello, Sclippa Gius., Sinigaglia Luigi, Susanna Pietro, Trevisan Bruno, Zadro Aldo; Zengarle Gius., Zucchet Luigi, Valvasori Eugenio.

Dal secondo al terzo corso: Bortolussi Dom., Buso Aldo, Cortese Giosuè, Cortese Ferruccio, Cristofoli Isaio, De Fen Giov., Dolcetti Luigi, Fogolin Pietro, Peresson Arturo, Papaiz Mario, Vegnaduzzo, Zampese, Mio Marino; Mio Walter, Sbrix Eugenio.

Dal terzo al quarto corso: Bagnarol Luigi, Cordenons Giov., Cortese Bruno, Nonis Cesare, Rivolto Rizieri, Tracanelli Luigi, Del Fre Lorenzo, Deotto Albano, Mitri Giov., Pittoni Felice, Pighin Gius. Rigoli Luigi.

Lotta contro le mosche

Giusta le recenti disposizioni di legge, e sentito l'Ufficiale Sanitario, il Podestà, in questi giorni, ha pubblicato alcune prescrizioni per la lotta contro le mosche. Dette prescrizioni si riferiscono alle scuderie, stalle, porcili, pollai, concimaie e abitazioni private, mentre per il locale zuccherificio, per il Setificio, per le Collettività in genere verranno emanate a parte norme apposite. Di regola, la lotta contro le mosche dovrà essere iniziata nel maggio e proseguirà sino a tutto ottobre di ogni anno. Le disposizioni suddette entreranno in vigore col 1. luglio prossimo. I trasgressori saranno puniti a sensi di legge.

Per informazioni e chiarimenti, rivolgersi all'Ufficio Sanitario Comunale.

Beneficenza

Persona ignota, per onorare la memoria dei propri defunti, ha inviato lire 50 alla Colonia Marina e L. 50 alla Cucina Economica.

CRONACA CITTADINA

L'Unione Industriale Fascista e la sua attività

Abbiamo sott'occhio la relazione al 31 dicembre 1927 della Unione industriale fascista della Provincia di Udine — il nuovo nome sostituito al vecchio « Associazione industriali friulani » in seguito al suo definitivo inquadrarsi nel nuovo ordinamento Sindacale. — Va ricordato a proposito di questo fatto, che il nuovo statuto dell'Unione fu approvato con R. Decreto 7 aprile 1927, pubblicato dalla « Gazzetta Ufficiale » del 10 ottobre successivo e che l'Unione stessa ha ottenuto il riconoscimento giuridico.

Osservasi nella Relazione del Consiglio direttivo, che « se è mutato il nome, nulla è mutato della fisonomia e del carattere (della primitiva Associazione); la nuova legislazione sindacale ha trovato il nostro Organismo pronto ad assolvere i nuovi e delicati compiti della disciplina corporativa; e nei riguardi dell'organizzazione delle ditte industriali della provincia, l'inquadramento era da considerarsi quasi completo.

Si avevano infatti allora già quattordici gruppi d'industria che comprendevano circa 700 ditte con oltre 25 mila dipendenti; ma da allora l'« Unione » è molto più numerosa e raccoglie sedici Sezioni con 38.745 dipendenti. Notevoli, per numero di dipendenti le Sezioni: Cotonieri e tessili vari, 12 ditte con 10.300 dipendenti — Serici 54 ditte con 5022; Costruzioni edilizie, 185 ditte con 3824; Industriali del legno, 188 ditte con 2002; Meccanici, metallurgici ed affini, 124 ditte con 2643; Miniere e cave, 15 ditte con 1303. Le altre Sezioni hanno tutte un numero di dipendenti inferiore ai mille.

Il censimento continua ancora, per ottenere l'adesione di tutte indistintamente le ditte industriali della Provincia che, per legge, sono rappresentate dalla Unione.

La situazione industriale

Sebbene il lavoro sia stato in molta parte, nel periodo di tempo posteriore alla riforma, assorbito dalla nuova sistemazione organizzativa, l'Unione ha seguito e controllato le vicende sindacali delle numerose Sezioni e dei 33.000 dipendenti. Compito questo particolarmente delicato per il difficile periodo nel quale doveva essere svolto.

« La battaglia per la rivalutazione della lira audacemente intrapresa e saggiamente condotta dal Governo Nazionale (si legge nella relazione), mentre imponeva agli industriali forti sacrifici per adeguare i costi di produzione al nuovo valore della moneta ebbe per necessità a provocare un rallentamento negli scambi commerciali. Ciò ebbe una sensibile ripercussione sull'industria che venne a trovarsi in un periodo di grave crisi da cui lentamente sta risollevandosi ».

Più innanzi la relazione contiene questi dati avuti dalla Cassa di Assicurazioni Sociali:

I disoccupati sussidiati che erano 4335 nel marzo 1926, 1211 nel luglio stesso anno, 7,870 nel marzo 1927, salirono a 10,892 nel luglio scorso, ed oggi sono 20,885.

Il maggior numero dei disoccupati si verifica per le industrie edilizie e per quelle ad esse affini. I disoccupati di tale categoria che erano 536 nel luglio 1926, diventarono 4840 nel marzo 1927, 6858 nel luglio stesso anno, ed oggi sono 14,064. Cifra quest'ultima che rappresenta quasi il 10 per cento della disoccupazione italiana per la suddetta categoria.

Notevole pure il numero dei disoccupati delle industrie tessili che ammontano oggi a 2457 contro 900 del marzo 1926.

« I numerosi licenziamenti dal lavoro cui strette le ditte durante il periodo di assestamento delle loro aziende crearono molte controversie, nelle quali venne richiesto lo intervento dell'Unione per una risoluzione amichevole od, in mancanza, per l'appoggio presso l'apposita Commissione.

« In materia sindacale ha importanza somma l'istituzione del Comitato Provinciale Intersindacale che è composto dai rappresentanti delle diverse Organizzazioni e presieduto dal Segretario Federale del Partito ».

I contratti di lavoro

Altro campo di fattiva attività per l'Unione è stata la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro che, in precedenza, erano si può dire sconosciuti in Provincia; attività complessa, anche per le differenze di paga che si notavano fra le ditte di una medesima categoria.

L'Unione ha discusso e concordato i contratti collettivi seguenti: Contratti per gli addetti all'industria grafica, all'industria della birra, alle Miniere e Cave del Predil, all'industria confezioni in serie, all'industria edilizia, alle fabbriche cementi, alla trattura della seta, ai cotonifici della sinistra Tagliamento, all'industria della ceramica, tre contratti per gli addetti all'industria della carta paglia, un contratto per gli addetti alla Cartiera Friulana di Gemona.

Ancora più difficile è stato il compito di discutere ed ottenere riduzioni salariali che pur si rendevano indispensabili e giustificate per adeguare i salari alle nuove necessità dell'industria ed al costo della vita che andava seguendo un sensibile miglioramento.

In materia tributaria

L'Unione molto si occupò anche in materia di tributi fiscali. Oltre all'interessamento per casi particolari di negozianti e industriali che si rivolgevano ad essa per suggerimenti e tutela e all'avere trattato numerosi ricorsi relativi alla tassa scambio e ad altre imposte e tasse, l'Unione, d'accordo colle altre organizzazioni degli agricoltori e dei commercianti, ha predisposto un importante memoriale relativo all'imposta sul patrimonio, mentre continuò sempre il suo più vivo interessamento per ottenere qualche sollievo negli eccessi fiscali friulani. Ma « il problema tributario è particolarmente grave nei riguardi dell'imposta di R. M. » osserva il Consiglio della Unione. « Mentre con opportuni provvedimenti legislativi sono state concesse riduzioni di aliquote, gli Uffici Fiscali hanno ripreso a calcare la mano e verso la fine dello scorso anno molti industriali si sono visti aumentare fortemente i redditi di cui avevano chiesta la rettifica in diminuzione o di cui veniva a scadere la convenzione quadriennale. Nella sua azione di giusta difesa dei contribuenti, la nostra Unione non poteva non preoccuparsi della cosa, sopratutto per far presente agli organi tributari come non può ritenersi equo che nei nuovi accertamenti gli Uffici delle Imposte tengano conto della gestione relativa al biennio trascorso che rispecchia una situazione sorpassata, laddove è ovvio che, se non si vuol tener conto della situazione che andrà creandosi per l'avvenire, si dovrebbe almeno non scostarsi da quelli che sono le reali condizioni attuali ».

***

Questi, i maggiori campi di attività svolta dall'Unione, la quale non trascurò, nello stesso tempo, nessun altro ramo dove ritenesse doveroso od anche semplicemente utile il suo intervento. Così fece oggetto di propria azione il problema ferroviario (orari, deficenza di carri alle stazioni, riduzioni di noli per il legname nazionale in partenza dalla nostra Provincia, ecc.); osservanza delle leggi sulle assicurazioni sociali; forme d'assistenza nelle industrie; contributo all'organizzazione di Mostre e di Esposizioni ecc. ecc.; un'attività dunque molteplice, i cui benefici sono già evidenti, e che fa onore alla Unione industriale fascista della Provincia.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Amalia Stefanutti ved. Ria: Chiussi Antonio 10 — In morte di Antonio Disnan Margherita Disnan Chiurlo 50.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del dott. G. Batta Zurchi: Ida e dr. cav. Riccardo Marpillero 100; Colomba ved. Barbaro 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Amalia Stefanutti ved. Ria: rag. Carlo Quarina 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Antonio Disnan: Margherita Disnan Chiurlo 50.

LEZIONI PUBBLICHE di potatura verde dei frutteti

Per iniziativa della Sezione di Udine S. Daniele della Cattedra Provinciale d'Agricoltura e in accordo col Consorzio Provinciale di Frutticoltura, verranno tenute pubbliche lezioni di potatura verde dei fruttiferi, con speciale riguardo a quella dei peschi, nei giorni e località sotto indicate:

Lunedì 25 a Ragogna (frutteto dott. Domenico Loi) — Martedì 26 a Pagnacco (frutteto Biagio Pecile) — Mercoledì 27 a Chiasiellis di Mortegliano (frutteto Chiaruttini) — Giovedì 28 a Udine località Planis (frutteto march. Massimo Mangilli).

Le lezioni avranno principio dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 17; e sono libere a tutti. Esse verranno tenute dal sig. De Bortoli agr. Mario.

SUL LAVORO

Ieri, verso mezzogiorno, fu medicato all'Ospedale Civile, lo chauffeur Aurelio Codutti d'anni 23 di Ant. da Alnicco di Moruzzo, per ferita lacero strappata al dito pollice della mano sinistra, riportata accidentalmente sul lavoro, presso la ditta Messina.

Ne avrà per una dozzina di giorni.

Il mercato dei bozzoli

L'Ente Nazionale, l'Associazione Serica Italiana e la Confederazione Nazionale fascista degli Agricoltori comunicano all'Agenzia « Stefani », il seguente riassunto dei telegrammi riceuti dai mercati bozzoli odierni:

ALBA: kg. 4500; da 17 a 18.

ALESSANDRIA: kg. 8500; da 15 a 17.

ASTI: kg. 4000; da 16 a 18.

CARMAGNOLA: kg. 1100; da 17.50 a lire 19.

FOSSANO: qualità comune kg. 800; da 15.50 a 16.50. Qualità superiore kg. 400; da 16.50 a 17.80.

RACCONIGI: qualità comune kg. 2.000 da 15.50 a 17. Qualità superiore kg. 4000; da 18 a 18.20.

TORINO: kg. da 15.50 a 18.20. Media giornaliera 16.51.

NIZZA MONFERRATO: kg. 260; da 17 a 18.

CREMA: kg. 3997; da 12.50 a 15; media giornaliera 14.038.

LODI: kg. 420; da 11.50 a 14.80; media giornaliera 14.257.

MANTOVA: kg. 80.000; da 12 a 15; media giornaliera 14.852.

PRATELLA: kg. 6031; da 13 a 16.50; media giornal. 15.507, progressiva 15.363.

BADIA POLESINE: kg. 5870; da 13 a lire 16.

COLOGNA VENETA: kg. 26.850; da 13 a 17.

LEGNAGO: kg. 16.780; da 12.50 a 16.25, media giornaliera 15.03, progressiva 14.30.

LONIGO: kg. 9961; da 13.50 a 16.50, media giornal. 15.503, progressiva 15.291.

VERONA: kg. 26 mila; da 12 a 17; media giornal. 16.43.

BOLOGNA: kg. 471; da 12 a 17; media giornal. 16.43.

FORLI': kg. 19.838; da 10.50 a 18.65; media giornal. 16.55.

LUGO: kg. 7222; da 14.50 a 18, media giornal. 15.79 progressiva 15.704.

MELDOLA: circa 10 mila kg.; da 12 a 20 media giornaliera 15.

MERCATO ANIMALI III.o GIOVEDI'

Ieri in Braida Bassi si è svolto il mercato del 3.o Giovedì col seguente esito:

Bovini ed equini

Vacche entrate 175 vendute 32 da lire 1250 a 2805 — Giovenche entrate 18 vendute 11 da 1200 a 1900 — Vitelli entrati 11 venduti 11 da 5.10 a 5.90 al chilogramma a peso vivo — Cavalli entrati 86 venduti 33 da 600 a 2600 — Muli entrati 14 venduti 8 da 900 a 1950.

Suini ed ovini

Maiali da latte entrati 390 venduti 215 da lire 80 a 170 — Maiali da allevamento entrati 45 venduti 39 da 1900 a 280 — Pecore entrate 21 vendute 21 da 70 a 130 — Capre entrate 11 vendute 11 da 50 a 130.

NUOVO UFFICIO TELEGRAFICO

La Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi comunica che col giorno 19 corrente è stato attivato il servizio telegrafico nella Ricevitoria postale di Ranziano (Gorizia).

ADUNATA DEI BALILLA

Domenica 24 corrente adunata di tutti i balilla appartenenti alla I.a Centuria in divisa alle ore 8 precise presso il Comando (Piazza dell'Ospedale).

LUTTO FALCHETTO BERGAMINI

Questa mattina spirava dopo strazianti sofferenze, l'angioletto Malvina Bergamini d'anni 4, figlia della signora Teresa Falchetto in Bergamini, stimata negoziante di Via di Mezzo.

Il grave lutto, che è il più fiero colpo di una lunga serie di sventure, viene a colpire i poveri genitori col più acerbo dolore e getta nella desolazione la sventurata famiglia.

Ai genitori della piccola Malvina e ai congiunti giungano i sensi del nostro cordoglio.

ADUNANZA COMUNITA' ARTIGIANE

Domenica mattina seguirà una seduta indetta dalle Comunità Artigiane per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Lettura del concorso per l'ammobiliamento e arredamento della casa popolare promossa dall'O. N. D., nonchè alla mostra veneta dell'artigianato che si terrà in Treviso — 2. Adesione ai due concorsi — 3. Assestamento finanziario ed economico delle Comunità.

RINVIO del Consiglio Prov. dei Combattenti

La Federazione Friulana Combattenti comunica che il Consiglio Provinciale indetto per domenica 24 corr. è stato rimandato a domenica 8 luglio p. v.

L'ASSEMBLEA DEGLI ADDETTI Aziende Industriali dello Stato

Alle ore 15 di ieri, nella sala delle Pubbliche adunanze, si è svolta l'assemblea generale dell'Associazione Provinciale Fascista addetti Aziende Industriali dello Stato.

Presiedeva il segretario nazionale signor Schiavina ed erano presenti il signor Ede Perini, segretario provinciale, gli organizzati di Udine e vari rappresentanti di quelli della provincia. Largamente rappresentata era la categoria dei rivenditori di Privative. Prese per primo la parola il sig. Perini, il quale, dopo aver porto un saluto al segretario nazionale, fece un'ampia e lucida relazione dell'attività svolta nella nostra Provincia.

Quindi il sig. Schiavina intratteneva i convenuti su varie questioni interessanti la categoria. Particolarmente si soffermò a riferire su quanto riguarda l'applicazione della nuova legge per i rivenditori di Privative, che andrà in vigore col 1 luglio p. v. a modifica delle disposizioni ora esistenti. Il segretario nazionale diede inoltre esaurienti risposte a quanti chiesero informazioni o delucidazioni.

Una serie di decreti di S. E. il Prefetto per la fusione di Comuni

In questi giorni, S. E. il Prefetto comm. Cavalieri, ha pubblicato una serie di decreti che si riferiscono alle modalità per la fusione di comuni in provincia.

L'aggregazione di Ciseris e Segnacco a Tarcento

Ecco quello che si riferisce alla aggregazione dei Comuni di Ciseris e Segnacco a quello maggiore di Tarcento.

Art. 1. — L'effettiva aggregazione dei Comuni di Ciseris e Segnacco a quello di Tarcento, avverrà con decorrenza 1 luglio 1928.

Da tale data cesseranno dalla carica l'attuale podestà di Ciseris ed il Commissario Prefettizio di Segnacco ed all'Amministrazione del Comune ampliato provvederà l'attuale Podestà di Tarcento.

Art. 2. — Il podestà di Ciseris ed il Commissario Prefettizio di Segnacco chiuderanno i conti dell'esercizio corrente col giorno 30 giugno 1928 e provvederanno al passaggio di tutte le operazioni contabili nei registri del Comune di Tarcento in modo che il conto consuntivo 1928 del Comune di Tarcento conterrà anche tutte le operazioni compiute nell'esercizio 1928 dai tre Comuni fino al momento dell'aggregazione.

Art. 3. — Il Podestà del Comune ampliato provvederà alla fusione dei patrimoni, delle spese e passività dei tre Comuni di Ciseris, Segnacco e Tarcento e per conseguenza il Comune di Tarcento avrà dal 1929 un solo bilancio.

Art. 4. — Il podestà di Tarcento dovrà inoltre:

a) curare sollecitamente l'unificazione degli uffici nella sede di Tarcento. Quivi verranno accentrati tutti i servizi amministrativi dei tre Comuni: anagrafe, leva, ecc. Nei riguardi dello Stato civile, qualora l'Ufficio unico per tutto il Comune in effetti fosse per risultare gravoso, il podestà potrà proporre all'Autorità competente quei temperamenti che sembrassero necessari;

b) fissare entro il termine massimo di due mesi dall'effettiva aggregazione la nuova pianta organica del Comune, da sottoporsi all'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa, e provvedere entro lo stesso tempo alla liquidazione del personale in soprannumero;

c) provvedere, nel più breve tempo possibile, alla liquidazione delle pendenze dei Comuni cessanti.

Art. 5. — I servizi di riscossione delle imposte e tasse e dei dazi continueranno fino alla scadenza dei contratti d'appalto in corso a funzionare come in passato, salva l'unificazione del servizio di Tesoreria.

Art. 6. — Per l'anno 1928 potranno essere applicati nei singoli territori dei tre Comuni i tributi locali già in vigore.

In conseguenza della completa unificazione dei patrimoni, a decorrere dal 1. Gennaio 1929 dovranno essere unificate anche le norme relative alla applicazione delle tasse dei tre Comuni.

Art. 7. — Nei riguardi del servizio di assistenza medica, di assistenza e vigilanza zooiatrica, nonchè per quanto riguarda il servizio ostetrico, il Podestà entro due mesi dall'effettiva aggregazione proporrà quelle modifiche che meglio si adattino alle condizioni locali.

Art. 8. — Le Congregazioni di Carità dei Comuni di Ciseris e Segnacco si intendono decadute dal 1 luglio 1928 salva resa di conti e vengono assorbite dalla Congregazione di Carità del Comune ingrandito, la cui Gestione è affidata al neonominato presidente.

Art. 9. — A decorrere dal 1 Luglio 1928 si intendono decadute tutte le commissioni comunali dei tre Comuni ed il Podestà del Comune ampliato provvederà alle nuove nomine a norma delle disposizioni vigenti.

Aggregazione di Preone ad Enemonzo

Altro decreto riguarda l'aggregazione del comune di Preone ad Enemonzo che avverrà col primo luglio.

Da tale data cesseranno di carica gli attuali podestà, e al comune ampliato di Enemonzo provvederà un Commissario Prefettizio.

Ad Enemonzo verranno accentrati tutti i servizi amministrativi.

La Congregazione di Carità di Preone si intende decaduta dal 1 luglio, mentre di tale data si intendono pure decadute le commissioni comunali dei due comuni.

Fusione dei Comuni Raccolana - Chiusa

L'effettiva unione dei Comuni di Chiusaforte e Raccolana nel Comune unico denominato Chiusaforte avverrà con decorrenza 1 Luglio. Da tale data cessa la personalità giuridica dei predetti Comuni ed all'Amministrazione del nuovo Ente sarà provveduto a mezzo di un Commissario Prefettizio, in attesa della nomina del podestà a norma di legge.

Le congregazioni di carità dei due comuni, come tutte le altre commissioni comunali si intendono decadute col 30 giugno.

Tutti i servizi amministrativi verranno poi accentrati a Chiusaforte.

Carlino - S. Giorgio di Nogaro

A rettifica di precedenti disposizioni la unione dei comuni di Carlino-San Giorgio di Nogaro è stata fissata a decorrere dal 1 Luglio.

La data di altre quattro aggregazioni

L'Ufficio Amministrativo della R. Prefettura ci comunica essere stata fissata al 10 luglio prossimo la decorrenza per le seguenti aggregazioni:

Dei Comuni di Rivolto e Camino di Codroipo a quello di Codroipo;

dei Comuni di Camporosso in Valcanale e di Fusine in Valromana a quello di Tarvisio;

del Comune di Corno di Rosazzo a quello di S. Giovanni al Natisone;

del Comune di Lagleisie S. Leopoldo a quello di Pontebba.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(19, 20, 21 giugno 1928)

Nati vivi: maschi 6, femmine 3.

Pubblicaz. di matrimonio: Giov. Marchiol Anna Colombato, domestica.

Morti: Elisabetta Calligaris in Bonassi fu Pietro a. 74 casal. — Marco Vicario di Alberto a. 23 studente — Pietro Bozzo fu Sante a. 76 agric. — Franc. Blasizza di Valeria a. 2 — Italia Molini in Gottardo a. 33 casal. — Maria Verona in Facchin di Pietro a. 45 casal. — Quinto Radda di Virginio a. 2 — Ant. Finotto di Ang. a. 45 sensale.

L'attività del comitato cittadino per lo spettacolo d'opera

L'attività del Comitato Cittadino per lo spettacolo della grande Opera « Nerone » di Arrigo Boi continua per assicurare che la solerte preparazione dello spettacolo stesso, sia dal lato artistico che da quello finanziario darà uno splendido risultato.

Il favore della cittadinanza per questa iniziativa, che la Federazione Fascista Friulana con grande senso di opportunità si è assunta è palese attraverso le continue entusiastiche adesioni e le sottoscrizioni che giornalmente pervengono al Comitato.

Per ciò non vi è dubbio che l'alta Impresa che seguerà una data d'oro negli annali della vita artistica del nostro Friuli avrà uno dei migliori svolgimenti ed il consenso di quanti nella Provincia ed oltre osservano con vigile amore il progresso artistico.

A giorni verrà pubblicato un secondo elenco delle sottoscrizioni pervenute e dallo stesso apparirà evidente come commercianti, esercenti, industriali ed abbienti consci dell'alta importanza dell'avvenimento promosso dalle Gerarchie Fasciste, vi concorrano nella misura delle loro possibilità.

Sappiamo pertanto che fra brevi giorni sarà a Udine il Maestro cav. Achille Clivio, già noto tra noi oltre che per l'ottima preparazione delle masse corali durante gli altri grandi spettacoli all'aperto, anche per la sua fama acquistatata attraverso i maggiori teatri d'Europa e d'America. Il maestro Clivio assumerà la direzione dei cori che in un primo tempo saranno preparati dal maestro Cremaschi.

Bisogna però rilevare che, data la mole delle esecuzioni corali la massa cittadina dei coristi sarà integrata da numerosi elementi di altre città che abbiano già eseguito l'opera. Con questo è dunque assicurato che la parte corale dell'opera complessa veramente e ben difficoltosa, avrà una degna presentazione e completerà magnificamente lo spettacolo.

Come è noto per l'inizio dei lavori sul Piazzale del Castello è necessario uno speciale permesso da parte degli organi cui è affidata la tutela dei monumenti nazionali. Il Commissario Prefettizio cav. dott. Castellani ha già fatto pervenire al Comitato promotore il permesso richiesto e così ieri stesso dopo gli opportuni sopraluoghi dei tecnici si sono iniziati i lavori per la preparazione del grande palcoscenico e della platea che questa volta con nuovi accorgimenti tecnici potrà ospitare comodamente oltre 6000 spettatori. Una massa di 100 operai è addetta a questi lavori ed essi sotto la guida di pratici completeranno l'armatura entro un termine relativamente breve per permettere alle masse corali, alle comparse, all'orchestra di effettuare sul posto le prove necessarie.

L'impresa che raccoglie tanti entusiasmi ha avuto le particolari dimostrazioni di simpatia da parte di vari enti cittadini che si occupano della coltura, della musica e della arte teatrale.

Ad esempio oltre al plauso del Sindacato degli Autori e degli Intellettuali un vivo ringraziamento è stato diretto dalla Sezione orchestrale del Sindacato in quanto l'iniziativa torna di grande vantaggio a numerosi professionisti che in questa stagione di penuria « Teatrale » trovano una degna occupazione durante le esecuzioni dello spettacolo.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI
Polidor

Questa sera alle ore 21, prima rappresentazione straordinaria della grande Compagnia comica del Teatro della Risata diretta dal celebre artista cinematografico «Polidor» nel meraviglioso programma di assoluta novità per Udine prettamente famigliare e moralissimo.

Orchestra Jazz-Band del Teatro della Risata diretta dal maestro concertatore Francesco Mele.

Domenica 24 giugno: ore 16 precise Grande Mattinata dedicata al Mondo Piccino — Ore 21 precise: Grandiosa serata con spettacolo di assoluta novità.

Nel mondo degli affari

Nuova società immobiliare

Con atti del notaio Conti si è addivenuto alla costituzione della Società Anonima per azioni denominata Utinum Società Anonima Immobiliare », con sede in Udine ed avente per iscopo l'acquisto, la vendita, l'affitto di beni immobili, la costruzione e conduzione di beni stabili ed in genere di qualunque altra operazione avente relazione con lo scopo sociale.

La durata della Società resta determinata in anni 50 e l'azione sociale dovrà esser esercitata nello ambito della Provincia del Friuli.

Il capitale sociale è di L. 20.000 rappresentato da N. 200 azioni da lire 100 cadauna e potrà esser aumentato per delibera della Assemblea.

Scioglimento di società

Con atti del notaio Bertoldi di Maniago si scioglieva e metteva in liquidazione la Società Maniaghese Industrie Legnami (S. M. I. L.) accomandita semplice sedente in Maniago, capitale versato lire 145.000, essendosi riconosciuta la perdita di oltre un terzo del capitale sociale.

Veniva nominato a liquidatore il signor Dorigo Mario di Francesco, di Maniago.

I CAMBI

VENEZIA, 22. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.75 — Londra 92.75 — New York 19.01 — Zurigo 366.70 — Belgio 2.65 e mezzo — Titoli: Consolidato 85.10 — Littorio 84.80 — Tre Venezie 76.25.

DIGNANO

Nella Congregazione di Carità

(21) In applicazione della nuova legge sulla riforma delle Congregazioni di Carità, S. E. il Regio Prefetto ha nominato presidente di questa Congregazione di Carità il sig. Clemente Zancani fu Mattia il quale eserciterà tutte le attribuzioni relative alla gestione del Pio Ente e delibererà su tutti gli affari che interessano la Congregazione stessa. Al bravo giovane, ex combattente e vecchio fascista, congratulazioni.

L'incendio nella Chiesa

Faccio seguito al fonogramma inviatovi questa mattina giovedì, sull'incendio verificatosi durante la notte da ieri ad oggi in questa Chiesa Parrocchiale di San Sebastiano Martire. Il fuoco si è sviluppato precisamente nella Sacrestia, a levante del Tempio. Grazie al pronto soccorso dei fedeli, il fuoco fu domato; però tutto quanto esisteva nella Sacrestia (adibita ad uso deposito e ricovero oggetti sacri) ed in parte la navata del fabbricato, tutto venne distrutto. Le sacre immagini della B. V. del Carmine, della B. V. della Salute e quella di Santa Agnese; la maggior parte degli arredi Sacri della Chiesa (paramenti sacerdotali, drappi, armadi, cassoni, ecc.) tutto andò distrutto. Si calcola un danno di circa lire 100 mila.

TARCENTO

La morte di una giovane signora

21. E' mancata ai vivi una gentile signora Cividalese, Maria Angeli in Pividori, a soli ventiquattro anni.

Per le doti elevate dell'animo, per la bontà, la gentilezza dei modi, essa godeva le generali simpatie, cosicchè la immatura perdita desta in tutti il più vivo rimpianto.

Vada una parola di condoglianza al marito sig. Pietro, stimato impresario di qui, e alle famiglie Angeli e Sbuelz.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze per Venezia: Dir. 3.55 — A. .15 — D. 7 — A. 9 — D. 11.18 — D. 16.05 — A. 18. — DD. 20.20.

Arrivi da Venezia: D. 2.03 — lusso 3.25 — A. 4.19 — DD. 9.05 — A. 9.50 — D. 1.50 — A. 15.45 — D. 17.48 — A. 23.50 — a Conegliano (Misto) 21.45.

Partenze per Tarvisio: D. 2.20 — lusso .35 — A. 4.50 — DD. 9.25 — A. 13 — A. 6.20 — D. 18.10.

Per la Carnia: O. 20.35.

Arrivi da Tarvisio: D. 3.35 — A. 8.18 — D. 10.52 — O. 14.45 — A. 19.37 — DD. 20 — lusso 24. (Dalla Carnia) O. 23.20.

Partenze per Trieste: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.20 — D. 12.30 — A. 14.55 — (Gorizia) O. 17.35 — D. 18.15 — A. 20.21.

Arrivi da Trieste: A. 8.20 — D. 8.50 — D. 10.55 — A. 15.35 — D. 17.51 — D. 19.53 — O. 22.10.

Partenze per Grado: M. 4.25 — A. 7.30 — A. 20.25.

Arrivi da Grado: M. 0.48 — A. 8.30 —

Funebri Marco Vicario

A soli 22 anni, il fato inesorabilmente crudele, spense la buona e cara esistenza di Marco Vicario, figlio dell'egregio sig. Alberto proprietario d'un negozio di strumenti musicali.

La dipartita dell'ottimo giovane, commosse profondamente la larga schiera dei suoi amici, di quelli della famiglia, dei congiunti tutti. E le onoranze estreme tributate ieri nel tardo pomeriggio alla lacrimata salma, assunsero, ad una imponente e commovente manifestazione.

Alle 18.30, il corteo mosse dall'abitazione dell'Estinto in Via Anton Lazzaro Moro, dirigendosi alla vicina Parrocchiale del Redentore.

Bellissime corone inviarono: lo zio e cugini - Tonin, Pasqualin e Lucio - il padrino Tita - famiglia Coradazzi - famiglia Rigatti - Pietro e Renato - famiglia Fenili - Italio e Orazio Faverini - Ernesto Cita e famiglia - famiglia Sutto e Agostinetto - famiglia Benuzzi - famiglia Musolla.

Sulla bara, deposta nel loculo della bianca carrozza funebre di prima classe, posava la ghirlanda del padre e dei fratelli inconsolabili.

Accompagnavano la salma, il padre, i fratelli ed altri congiunti. Dietro, veniva la interminabile colonna degli accompagnatori. Notammo larghe rappresentanze della Federazione Giovanile Cattolica, del Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini»; la Banda Presidiaria era rappresentata dal suo maestro maresciallo Marchetti.

Dopo le solenni esequie nella Chiesa del Redentore, con accompagnamento di scelta musica ad arco, il corteo, ricompostosi, proseguì verso il Cimitero.

Alla famiglia, così duramente colpita le nostre più sentite condoglianze.

Nel pomeriggio di oggi mancava ai vivi, a soli ventiquattro anni, la signora

Maria Pividori nata Angeli

Costernati, danno il doloroso annuncio il marito PIETRO, la madre MARIA SBUELZ vedova ANGELI, il fratello ANGELO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Tarcento sabato 23 corrente alle ore 9 ant.

La presente serve di partecipazione personale e si anticipano ringraziamenti a coloro che vorranno comunque onorare la memoria della cara Estinta.

TARCENTO, 21 giugno 1928.

Quali compiti avrà l'Università Sindacale Fascista per il popolo

Abbiamo dato ieri notizia in merito alla Università Fascista per il Popolo che nella nostra Provincia inizierà prossimamente la sua attività a mezzo di un comitato direttivo formato dai segretari di tutti i Sindacati Intellettuali e da un rappresentante del Partito e presieduto dal segretario generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati sig. Ugo Barbettani. Questi, come annunciammo, terrà la conferenza inaugurale dell'Università di Udine il 30 corrente.

***

L'Università Sindacale Fascita per il Popolo ha una particolare importanza perchè con corsi di lezioni diffuse con la radio, tonia arriva alle più lontane località e porta a diretto contatto delle masse dei lavoratori la propaganda della dottrina Nazionale e Sindacale del Fascismo, nozioni generali di cultura e di arte, di scienza, delle innovazioni nei sistemi di produzione, sulla aeronautica, sull'applicazione e la diffusione delle più recenti scoperte, di assistenza e di previdenza ecc., avviando il popolo verso tutte quelle forme di educazione spirituale e fisica atte ad elevare il valore individuale e collettivo degli Italiani. Ora, com'è noto, l'Università stessa è stata inaugurata a Roma dall'on. Rossoni, Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti e presidente della Università, con una conferenza sul tema «L'Educazione Fascista del Popolo», che ha riportato il più vivo successo e ha riassunte le basi d'organizzazione.

L'on. Rossoni ha cominciato col precisare i compiti del nuovo istituto, il quale deve tendere a creare nelle grandi masse del popolo uno spirito veramente fascista. A differenza delle vecchie università popolari, questa dei Sindacati ha un carattere spiccatamente politico e vuole non dare soltanto una istruzione generica al popolo, ma permearlo degli ideali della Rivoluzione delle Camicie Nere. Questo compito che è molto vasto verrà svolto principalmente dai sindacati intellettuali i quali, venendo così in diuturno contatto con le grandi masse del popolo lavoratore, avranno modo di comprendere appieno le sue necessità e non saranno più, come per il passato, straniati dalle correnti vive della politica e dell'organizzazione sindacale. Perciò si rende tanto più necessario che gli intellettuali rimangano nella grande organizzazione sindacale del lavoro, dove potranno svolgere solidaristicamente un'attività che tornerà di vantaggio ad essi e nello stesso tempo ai lavoratori.

***

L'oratore passò quindi a parlare dello sviluppo della nuova mentalità che si è venuta creando in Italia ad opera della Rivoluzione Fascista e disse che ciò costituisce un patrimonio di civiltà che bisogna conservare ed arricchire, tanto più che anche gli stranieri, i quali fino a ieri disprezzavano o volutamente ignoravano il nostro movimento, oggi sono fatti pensosi e meno corrivi a precipitati giudizi dalle realizzazioni compiute e dall'imponente numero delle coscienze conquistate.

Affermò che l'educazione fascista deve creare questa coscienza della solidarietà delle varie classi e non soltanto nei lavoratori, ma anche nei datori di lavoro, i quali non debbono lasciarsi guidare soltanto dalle leggi della speculazione, ma avere un maggior senso di umanità ed una maggiore comprensione delle necessità spirituali e materiali del popolo che lavora. L'educazione fascista significa anche grandezza al sacrificio e dedizione alla causa, lealtà e sincerità nei rapporti individuali e collettivi.

Finito il periodo del mecenatismo, l'arte deve riprendere contatti con il popolo.

L'on. Rossoni espresse la sicurezza che i Sindacati degli artisti sapranno favorire questa presa di contatti da cui si attendono la rivalorizzazione di antiche forme d'arte a cui il genio della stirpe si è sempre applicato e le parole che nel suo perenne fluire la vita della stirpe ispirerà ai nostri artisti.

Da parte loro i Sindacati dei lavoratori faranno ogni sforzo per favorire gli artisti e per provocare la rinascita di quelle forme d'arte a cui il popolo ha mostrato di rimanere sempre particolarmente attaccato, come ad esempio il teatro lirico che vanta nobilissime tradizioni e che oggi, per motivi di varia natura, non riesce a superare moltissime difficoltà in cui si dibatte.

L'on Rossoni disse inoltre di confidare che il Governo permetterà ai Sindacati fascisti di creare un Ente per la rinascita del Teatro in genere e del Teatro lirico in particolare, in modo da conservare all'Italia, in questo campo, un primato che è stato sempre riconosciuto e che costituisce non soltanto una gloria, ma anche una fonte notevole di ricchezza ed un validissimo mezzo di propaganda.

Sarà necessario poi, oltre l'educazione artistica, dare al popolo una maggiore conoscenza dei processi economici e produttivi che caratterizzano la moderna civiltà in modo da farlo capace di comprendere la vera fortuna dei fenomeni economici e renderlo refrattario ai miraggi avanzati dai mercanti di utopia.

Concludendo l'on. Rossoni ha affermato che la meta suprema cui tende l'Università Sindacale Fascista per il popolo, è quella di fare di ogni italiano un uomo profondamente cosciente dei suoi doveri per la grandezza della sua Patria.

***

La conferenza, che fu tenuta nella Sala della Stampa del Sindacato Fascista dei giornalisti in Piazza Colonna, è stata interrotta da continui applausi e approvazioni, seguita con fervido interessamento dal pubblico numerosissimo di autorità, fra cui S. E. Bottai, Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni e il Consiglio direttivo dell'Università Sindacale, del quale sono segretari i colleghi Leonino da Zara e Del Giudice.

Ora, dunque — dopo l'alto esempio venuto da Roma — avranno inizio i corsi di lezioni e le conferenze in ogni provincia, per dare la massima diffusione all'insegnamento culturale e artistico fra i lavoratori.

Due pubblicazioni del prof. Morselli

Emanuele Morselli - Pareto e la politica di Mussolini (Catania - Studio Editoriale Moderno - «Studi sul Fascismo», collezione diretta da A. Amantia, 1928, L. 4).

Emanuele Morselli - Finanza ed Economia (Saggi) (Studio Edit. Moderno, 1928, L. 18).

Molto opportunamente il prof. dott. rag. Emanuele Morselli, valoroso ed apprezzato insegnante di discipline economiche nel nostro R. Istituto Tecnico Superiore, oltre che valoroso commercialista — ha riunito nei due volumi testè pubblicati alcuni suoi studi, sintetici e rigorosamente scientifici, su argomenti di palpitante attualità politica economica e finanziaria.

Il volume su Pareto e la politica di Mussolini contiene: I «Vilfredo Pareto e i fasti della nuova politica italiana» conferenza tenuta alla Università Popolare di Alessandria nel marzo 1924 e pubblicata dall'editore A. Bossi nel luglio stesso anno. II. «Proporzioni di elementi nell'equilibrio sociale in Italia», pubblicato prima in «Cultura Fascista», fasc. del 1.o dicembre 1926, e poi in rivista «Economia», fasc. aprile - maggio 1927.

Il volume Finanza ed Economia contiene: I. «Il sistema tributario imperiale germanico» (già pubblicato in «Rivista Bancaria», luglio 1927); II «Politica economica e finanziaria fascista». (conferenza tenuta nel nostro Teatro Puccini il 16 gennaio 1927, per invito di S. E. il Prefetto di Udine comm. Iraci, e pubblicata subito dopo in «Il Faro» di Trieste); III: «Finanza corporativa» (che vede adesso la luce per la prima volta), e IV: «Il ritorno all'oro in Inghilterra» (pubblic. ne «Il Sole» dell'8, 9, 11 e 12 agosto 1925).

L'importanza veramente notevole dei detti lavori risulta così chiaramente ed immediatamente dal semplice fatto della loro così frequente ristampa.

D'altra parte il saggio su «Finanza Corporativa» — non prima d'ora pubblicato perchè di recentissima compilazione — costituisce il primo lavoro organico che in materia sia stato compiuto dopo l'emanazione delle leggi tutte moderne e fascistiche nelle corporazioni e i sindacati.

Onde ci sembra superfluo segnalare ulteriormente i libri del prof. Morselli che debbono costituire il corredo necessario di ogni serio studioso di scienze sociali ed economiche.

I risultati della biennale di Venezia

150 opere d'arte vendute per 750 mila lire

VENEZIA, 21 — La sedicesima esposizione internazionale d'arte della città di Venezia apertasi come è noto il 3 maggio scorso ha veduto effettuarsi in questi primi 50 giorni di vita la vendita per il tramite della sua segreteria di 150 opere per un importo complessivo di 750 mila lire, cifre che senza tenere conto della rivalutazione della lira supera in misura quella raggiunta nel corrispondente periodo di tempo della precedente quindicesima biennale del 1926. Nella cifra suddetta gli acquisti effettuati dagli amatori stranieri ammontano a lire 170 mila. E queste cifre sono tanto più notevoli in quanto una gran parte delle opere esposte, come per esempio tutte le mostre retrospettive della pittura italiana dell'ottocento sono state prestate da gallerie pubbliche o da privati e non sono quindi vendibili. Molte delle più importanti gallerie come la galleria d'arte di Roma, le gallerie municipali di Firenze di Milano di Genova, di Torino e di UDINE hanno già fatto importanti acquisti mentre altri stanno per effettuarne. Dal giorno dell'inaugurazioni ad oggi i visitatori dell'esposizione sono stati 65.000.

ISCRIZIONI SINDACATI AUTORI E SCRITTORI

L'Ufficio Provinciale di Udine della C. N. S. F. è venuto nella determinazione di chiudere con il giorno 6 luglio p. v. le iscrizioni ai Sindacati Prov. Autori e Scrittori e Belle Arti.

Per tanto gli interessati che non avessero ancora provveduto a ritirare la tessera Confederale sono invitati a farlo entro il giorno suddetto.

COSTITUZIONE SIND. MUSICISTI

Mercoledì 20 corr. nella «Casa dei Sindacati» sotto la presidenza del rag. Raffaele Gentile in rappresentanza del Segretario Generale assente per ragioni di Ufficio, si sono riuniti i musicisti della Provincia di Udine per addivenire alla costituzione del loro Sindacato.

Dopo una breve discussione sull'indirizzo del Sindacato stesso i convenuti hanno proceduto alla nomina del Direttorio che è risultato formato dai sigg. m.o Antonio Ricci Segretario; Veronesi Enrico, Alberto Dini, Domenico Montico e Lumia, membri.

Colla costituzione del Sindacato Provinciale Musicisti l'organizzazione Sindacale degli Artisti Friulani risulta definitiva e completa.

Corriere Giudiziario

In Pretura

Giudice: pretore cav. dott. Sanesi — P. M. dott. Cilischino — Cancelliere: Aita.

NON L'HA VOLUTA CAPIRE!

Emma Giorgiutti di Sante da Maiano di anni 22, fu a suo tempo, dalla locale R. Questura, diffidata a non ritornare, a Udine previa sua autorizzazione. La Giorgiutti non volle uniformarsi a tali disposizioni di legge, e come niente fosse, piombò in città ove naturalmente fu tosto ripescata, dagli agenti di P. S.

Ieri, dal giudice fu condannata a 2 mesi di arresto.

FORNAIO ASSOLTO

Il 30 aprile, il fornaio Giordano Beltrame di Luigi d'anni 33 da Mortegliano, fu denunciato all'autorità giudiziaria perchè vendeva pane cornetto ad un prezzo superiore a quello fissato dal calmiere.

Ieri, comparso il Beltrame, in Pretura fu però assolto per insufficienza di prove.

OMISSIONE CARTELLINI dei PREZZI

Giuseppe Bevilacqua di Antonio di anni 39, dimorante in via del Pozzo, venditore ambulante di stoffe, per non aver apposto i cartellini con i relativi prezzi, sulle varie pezze di stoffe, fu ieri punito a 180 lire di ammenda.

PER INGIURIE E LESIONI

Comparvero ieri in giudizio Italico e Maria Bon di Luigi, rispettivamente di 27 e 25 anni, per rispondere di ingiurie a danno di Maria Rizzi e di lesioni in danno del marito di questa Publio Morgante

Il Giudice concluse condannandoli entrambi: la Maria a 200 lire, l'Italico a 250 lire di multa; pena sospesa per la sola Maria.

La quarta seduta della conferenza della Piccola Intesa

Contro ogni cambiamento dello stato quo

BUCAREST, 21. — Oggi hanno avuto luogo nella mattinata e nel pomeriggio la terza e la quarta seduta della conferenza della piccola intesa. Dopo le due sedute che hanno avuto per oggetto specialmente la situazione dell'Europa i ministri degli affari esteri hanno deliberato di pubblicare la seguente risoluzione:

Dopo avere preso in considerazione tutti i tentativi di scuotere l'edificio della pace e lo "Statu Quo" l'internazionale attuale di tre paesi della piccola intesa coscienti della loro grande missione in Europa di conservare e di consolidare in ogni circostanza tutti gli sforzi hanno deciso di continuare incrollabilmente con calma e dignità la loro politica comune osservate dai 10 anni pronti ad opporsi contro la maggiore nazione e con tutti i mezzi appropriati ed opportuni contro ogni tentativo di cambiameno dello "statu quo" territoriale stabilito dal Trattato del Trianon. La prossima riunione della conferenza avrà luogo domattina alle dieci.

BUCAREST, 21. — Il sig. Titulescu ha dichiarato che la risoluzione votata oggi dai ministri degli esteri nella piccola intesa non è una semplice nota per i giornali ma una risoluzione categorica presa dai tre governi che hanno stabilito così una politica comune. Durante la seduta del pomeriggio è stato anche discusso il patto Kellog contro la guerra. Il sig. Titulescu ha dichiarato che le conversazioni a questo riguardo saranno continuate nella prossima seduta.

Commenti romani ad una lettera del card. Gasparri ai diplomatici

ROMA, 21. — Il «Corriere Padano» ha pubblicata la seguente lettera del Cardinale Segretario di Stato Gasparri, ai diplomatici accreditati presso la Santa Sede:

«Segreteria di Stato - Dal Vaticano 11 aprile 1928 - Eccellenza: da qualche tempo si può constatare che fra i membri dei corpi diplomatici si sta formando l'opinione che di fronte alle autorità italiane e verso la società che vi fa capo, non si hanno più ad osservare quelle attitudini riservate le quali dal 1870 erano così caratteristiche, e di grande importanza per le rappresentanze diplomatiche estere accreditate presso la Santa Sede.

«Visto che dal 1870 nulla è avvenuto che giustifichi questo mutamento, sarei grato all'E. V. se volesse premere sul personale della Legazione da lei diretta, ad attenersi senza cambiamenti alle norme summenzionate e di conservare con le persone appartenenti alle suddette categorie esclusivamente dei legami di relazioni strettamente personali. Da escludersi quindi tutti gli inviti che non hanno se non carattere puramente familiare e privato. Firmato: Cardinale Gasparri».

«Contenuto a parte — nota il «Tevere» — ma come mai un uomo dal guanto di velluto, come il Cardinale Gasparri, non ha compresa la sconvenienza di impartire al corpo diplomatico una lezione di buona condotta politica e mondana? Con quale animo l'avranno ricevuta gli interessati? Essi non sono dei collegiali. Quanto poi al «nulla è invariato dal 1870», lasciamo all'Eminentissimo affermarlo; lo credano i minutanti della Segreteria di Stato».

Lo sciopero generale proclamato in Grecia

Nessun disordine

ATENE 22. — L'Agenzia di Atene dice: *Malgrado le decisioni di proclamare lo sciopero che è stata presa, mentre si attende io ordine della confederazione generale del lavoro, dai sindacati dei ferrovieri, da quelli di mare, degli idraulici, dei trasporti e degli elettrotecnici di Atene del Pireo, l'impressione dominante è che il movimento scioperante decresce. Infatti i negoziati degli operai addetti alle manifatture dei tabacchi, che si trovano in sciopero, progrediscono favorevolmente. Un comunicato della confederazione dei funzionari pubblici dichiara che questi non sciopereranno affatto.*

Cronaca Sportiva

Popolarissima speleologica alle grotte di Villanova

La Società Escursionisti Friulani ci comunica il seguente programma:

Ore 5.30 Partenza in tram dal Piazzale Osoppo — 6.40-7.10 Arrivo a Tarcento — 7.30 Partenza a piedi per Villanova — 10.30 Arrivo a Villanova (partenza dei concorrenti alla gara di marcia-esplorazione) (visita alle grotte - colazione al sacco - concerto del Circolo mandolinistico Tita Marzuttini e Cori di Tarcento) — 14 Partenza da Villanova — 16 Arrivo a Tarcento — 16.30 Adunata di tutti i partecipanti sulla Piazza grande (cori e concerti) — 17.30 Partenza per Udine.

I biglietti sono in vendita presso la rivendita giornali Piazzale Osoppo, la Cartoleria Cremese, bar Eden, Bar Cotterli e la Società Escursionisti Friulani (Casa del Dopolavoro) al prezzo speciale di L. 4.

Hanno già aderito alla manifestazione: il Circolo Giovinezza di Valvasone, Circolo Mandolinistico Tita Marzuttini di Udine, quello di Tarcento, il Gruppo ciclistico di Belvars, i costumi della vallata del Torre e diverse altre Società.

Campionato dopolavoristico friulano

Edera-Littorio

(c.c.) Domenica sul campo ederino in Chiavris, si troveranno di fronte, per la partita di ritorno, Edera e Littorio: le due squadre cioè aspiranti al titolo di campione.

Data la posta, è da prevedersi una contesa tirata coi denti e sul cui esito è faticoso il pronunciarsi.

Le contendenti, a tutto decise, si presenteranno in campo a ranghi completi.

Una eventuale vittoria degli ederini, che nell'incontro d'andata chiusero alla pari, porrà in serio imbarazzo i rossi del Littorio, i quali rischieranno di vedersi soffiare il titolo di campione, che già hanno a portata di mano, proprio sul traguardo d'arrivo. Caso diverso, agli ederini non rimarrà che tener duro per conservare il secondo posto poichè il S. Osvaldo non ha ancora detto l'ultima parola.

Tutto ciò sta a deporre a favore dell'importanza del match, il quale certamente sarà onorato di presenza notevole di appassionati e supporters.

O. N. D.
COMMISSIONE TECNICA CALCIO

Si accoglie il reclamo dell'Edera avverso al risultato della Partita Edera-Norge del 7 giugno passato per errore tecnico arbitrale.

Domenica 24 corrente d'ordine del Delegato Provinciale, per dar modo alla maggior parte dei dopolavoristi calciatori di partecipare alla grande adunata di Tarcento, non si disputerà che la partita di campionato Edera-Littorio. Il Segretario.

Corsa ciclistica allievi

Come già annunziato, domenica prossima 24 corr., si effettuerà in Villa Santina una Corsa Ciclistica riservata per la 5.a Categoria. Su un percorso di circa 60 km. e su strade ottime della Carnia pittoresca, i migliori Allievi della Provincia si contenderanno il primato. Già molti sono gli iscritti, tra i quali figura pure il Campione Friulano, Vacchiani, ma molti altri ingrosseranno le file, smaniosi di una rivincita. Per poter essere tesserati di 5.a Cat. bisogna che i partecipanti abbiano compiuto il 15.o anno di età e non oltrepassato il 18. Le iscrizioni si ricevono fino a domani, sabato ore 22, presso il Delegato Regionale dell'U. V. I. (Dopolavoro Provinciale, via Villalta 14) il quale rilascierà pure la tessera di allievo.

DOPOLAVORO SPORTIVO UDINESE
Gita alle Grotte di Villanova

Il Dopolavoro Sportivo Udinese comunica:

Tutti i soci del Dopolavoro Sportivo Udinese che volessero partecipare alla riunione Dopolavoristica in Tarcento domenica 24 giugno, sono invitati a trovarsi presso la sede alle ore 5.30 per poi in tram raggiungere il luogo della riunione. Per quei soci che volessero recarsi a Tarcento con la bicicletta e con la moto e con ciò parteciparvi alla riunione ciclo-alpina, dovranno trovarsi presso la sede alle ore 6, luogo di riunione di tutte le squadre partecipanti.

Si fa vivapreghiera di accorrere numerosi.

LEVA ATLETICA FASCISTA

Tutti gli iscritti alla Leva Atletica Fascista sono invitati a trovarsi Domenica 24 c. m. al Campo Moretti alle ore 9.30 per una seduta generale di allenamento e per eventuali comunicazioni.

I mancanti saranno radiati dagli allenamenti e saranno invitati a restituire gli indumenti avuti in consegna.

Notizie dall' Interno e dall' Estero

La commozione di Nobile e dei suoi compagni durante il volo di Maddalena

Il generale stesso dirigerà le ricerche per gli altri gruppi di naufraghi

Nessuna notizia di Amundsen - Vive preoccupazioni - Si iniziano le ricerche

ROMA, 22. — La «Città di Milano» radiotelegrafa che il generale Nobile comunicò ieri la commozione provata da lui e dai compagni durante il volo di Maddalena.

Qualche pacco soffrì nel getto perchè un paracadute non si aperse; perciò il generale ha chiesto altri accumulatori e diversi oggetti. Ha consigliato inviare verso di lui, insieme agli apparecchi italiani che sono pronti a riprendere il volo, anche uno di quelli muniti di pattini per tentare la discesa sul ghiaccio e trasportare via di poi anche le persone, uno alla volta. Ha aggiunto che, quando la sua stazione avrà ripreso l'energia normale, telegraferà i suoi consigli circa il modo di svolgere le ricerche del dirigibile.

La comunicazione col generale stesso venne interrotta improvvisamente quando un banco di nebbia avvolse la Baia del Re. La nebbia si è mantenuta per tutta la giornata di oggi e si è estesa anche alla Baia di Virgo ed a Capo Nord; tuttavia il tenente Luetzow Holm si è alzato alle 16 per eseguire nuove esplorazioni sulla terra di Nord-Est ed a Capo Brunn, ed ha sorvolato la pattuglia del capitano Sora, lanciandogli un messaggio per informarlo delle sfavorevoli condizioni dei ghiacci verso l'isola Foyn; lo ha anche consigliato di insistere invece nelle ricerche del gruppo Mariano.

Con lo stesso fine è stata preparata una nuova spedizione di slitte con cani, che avrebbe dovuto partire agli ordini del sottotenente di vascello Giovannini, se le condizioni delle nebbie non avessero suggerito di ritardare.

Oggi la comunicazione radiotelegrafica fra il gruppo Nobile e la nave è stata brevissima. Il generale ha chiesto notizie circa l'opera delle spedizioni con le slitte. La nave rompighiaccio «Krassin» è attesa questa sera a Bergen, dove deve fornirsi di carbone per poi subito ripartire diretta allo Spitzberg.

Fitta nebbia ostacola le ricerche

DA BORDO DELLA R. NAVE «CITTA' DI MILANO», 22 giugno (Via Radio S. Paolo). — DA IERI SERA UNA FITTA CORTINA DI NEBBIA HA AVVOLTO TUTTA LA BAIA DEL RE, SPOSTANDOSI POI VERSO NORD EST. A MEZZOGIORNO DI OGGI LA CORTINA AVEVA RAGGIUNTO IL «BEAGANZA» E CAPO NORD. TUTTO E' PRONTO PER IL VOLO CHE IL COMANDANTE MADDALENA E PENZO FARANNO INSIEME PER COMPLETARE I RIFORNIMENTI AL GEN. NOBILE, SECONDO LE RICHIESTE CHE EGLI HA FATTO.

Ci vogliono slitte

ROMA, 22. — La riuscita ricognizione del comandante Maddalena ha accertato che i ghiacci su cui si trovano i naufraghi sono solidi e formano un blocco quasi compatto fino alla terra ferma. Giungervi con le navi è impossibile, anche i potenti rompighiaccio russi avranno da superare una dura prova. Secondo l'opinione di competenti norvegesi della Baia del Re, dato che la banchisa è abbastanza compatta, il mezzo migliore per trarre in salvo Nobile ed i suoi compagni è quello di raggiungerlo con slitte trainate dacani e con piccole imbarcazioni.

Il generale Nobile ha comunicato col comandante Romagna, e lo ha incaricato di elogiare e ringraziare il magg. Maddalena e gli altri valorosi che sono accorsi in suo aiuto.

Un altro apparecchio
parte oggi da Pisa per Vadsö

ROMA, 21. — Stasera il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, on. Balbo, è partito da Roma, diretto a Marina di Pisa, per assistere alla partenza del secondo apparecchio «Marina» che avrà luogo domattina all'alba. Prima della partenza, l'on. Balbo è stato ricevuto dal Capo del Governo, a cui ha riferito ampiamente sui preparativi per la partenza del secondo apparecchio. Il Duce si è molto compiaciuto dell'esposizione fattagli e ha incaricato l'on. Balbo di portare il suo saluto ai piloti partenti. Il secondo apparecchio «Marina» si recherà in volo a Vadsoe ad attendere gli ordini del comandante Romagna, pronto a recarsi alla Baia del Re appena le circostanze lo richiedano.

Si apprende intanto che il podestà di Milano, on. Belloni, che si trova in questi giorni a Roma, ha inviato un mazzo di fiori alla signora Nobile, quale omaggio della città di Milano.

Vestiti con riscaldamento elettrico

Si apprende che il nuovo apparecchio pilotato dall'ing. Ravazzoni è stato approntato in modo meraviglioso. Basti dire che i componenti di questa spedizione saranno provvisti di cinque speciali vestiti a tunica con guanti, recanti tra le federe una resistenza elettrica per il riscaldamento. L'alimentazione per i cinque vestiti può anche fornire la luce a bordo.

Anche una spedizione tedesca
Un grande idrovolante verso la Baia del Re

COPENAGHEN, 21. — L'«Extrabladt» riceve da Travemunde che il grande idrovolante «Rocco» a due motori, che fino a pochi giorni fa faceva servizio passeggeri tra Travemunde, Copenaghen, Gothenburg e Oslo viene allestito per una spedizione di soccorso organizzata dalla Germania. Il reparto passeggeri verrà adibito a deposito dei galloni di benzina, tanto che l'idrovolante potrà rimanere per 18 ore in aria. La partenza avrà luogo lunedì da Travemunde.

Un telegramma del gr. uff. Mercanti al Duce
«Miracolo di aeronautica, di radiotelegrafia e di umanità»

ROMA, 21. — Il gr. uff. Mercanti ha diretto dalla Baia del Re il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

" Nel mattino radioso nel quale colla intelligente collaborazione della Città di Milano» l'idrovolante S. 55 con piloti Maddalena e Cagna primi e soli fra i presenti e gli accorsi hanno ritrovato il generale Nobile ed il suo gruppo e gli hanno lanciato col paracadute i soccorsi per la salvezza certa mi permetta V. E. di rivolgerLe direttamente il mio sentimento di commossa riconoscenza per avere il primo giugno in Roma dato gli ordini per questo miracolo di aeronautica di radiotelegrafia e di umanità. Devotamente ARTURO MERCANTI ".

Umberto Nobile
acclamato vice-presidente dell' aereo Arctic

LENINGRADO, 21. — L'assemblea generale dell'Aereo Arctic tenuta oggi sotto la presidenza di Nansen, ha acclamato a vice presidente il generale Umberto Nobile, auspicandone il prossimo glorioso arrivo.

Il "Malyghin,, preso tra i ghiacci
Oggi si inizieranno le esplorazioni aeree

MOSCA, 21. — OGGI LO SPEZZAGIACCIO «MALYGHIN» E' STATO ARRESTATO TRA LE BANCHISE. DOMANI UN VELIVOLO OPERERA' LA PRIMA RICOGNIZIONE AEREA SULLA TERRA RE CARLO, SUL CUI GHIACCIO VERRA' ORGANIZZATA UNA BASE. A MANO A MANO CHE I GHIACCI SI FONDERANNO IL «MALYGHIN» PROCEDERA' VERSO IL CAPO LEIGH SMITH PER SALVARE IL GEN. NOBILE E IL SECONDO GRUPPO DEI NAUFRAGHI DEL DIRIGIBILE «ITALIA».

Nessuna notizia di Amundsen
Si organizzano febbrilmente le ricerche

OSLO, 22. — L'Agenzia Telegrafica Norvegese pubblica:

LE STAZIONI RADIOTELEGRAFICHE DELLA NORVEGIA, DELL'ISOLA YAN MAYN E DELL'ISOLA DEGLI ORSI STANNO TUTTO IL GIORNO IN ASCOLTO PER TENTARE DI RICEVERE SEGNALI DELL'IDROPLANO «LHATAM 47»; PERO', FINORA, NON HANNO RICEVUTO NESSUNA SEGNALAZIONE.

Vive inquietudini

OSLO, 22. — Il «Latham» è partito martedì da Tromsoe. La stazione radio, di cui è fornito, diede segnalazioni che furono avvertite dalla stazione di Tromsoe e anche dall'Isola degli Orsi. Poi gli svedesi furono in comunicazione con Amundsen senza che egli precisasse la sua posizione. Infine più nulla. Prima di partire da Oslo, Dietrichson aveva dichiarato ai giornalisti di avere organizzato i rifornimenti per il velivolo alla Baia delll'Avvento e alla Baia del Re; a meno che, d'accordo con Amundsen abbia dato una falsa traccia perchè il piano dell'esploratore rimanesse assolutamente segreto.

Un altro elemento di preoccupazione è dato dal fatto che, tanto Amundsen quanto Guilbaud dovrebbero ben prevedere che, essendo privi di loro notizie tanto a Parigi quanto ad Oslo, si muoverebbe in loro soccorso moltiplicando preziose energie.

Il prof. Hoel non ha nascosto a un redattore dell'«Aftenpost» i suoi timori sul silenzio del »Latham». In base ai pochi dati che si hanno — egli ha detto — suppongo che il velivolo francese abbia avuto qualche incidente presso l'Isola degli Orsi. Forse la spedizione è stata costretta ad ammarare. Non trovo altra spiegazione e mi sembra pertanto necessario ed urgente andare in soccorso di Amundsen.

In groppa a una foca o a un orso!

All abaia del Re continua però a regnare il massimo ottimisfo sulla spedizione di Amundsen, sebbene l'esploratore non abbia comunicato, come aveva promesso, con la «Città di Milano». Un vecchio cacciatore norvegese che conosce Amundsen fin dai tempi delle sue prime spedizioni, ha commentato con queste parole il suo silenzio: «Non ho timore di nulla: Amundsen è capace di arrivare al Polo in gruppo o una una foca o a un orso»!

Un piano di soccorso per Guilbaud

OSLO, 21. — Si sta esaminando un piano di soccorso per Guilbaud e Amundsen. Gli aviatori hanno a bordo del Latham provvigioni per due settimane. La legazione francese è in contatto con questo ministero della difesa. Il Comandante della piccola nave avviso francese «Quintin Rooselveld» che è giunta ieri ad Oslo, in visita ordinaria, ha partecipato alle riunioni che hanno avuto luogo al ministero della difesa per disciplinar le ricerche del velivolo pilotato da Guilbaud. Intanto il vapore guardacoste Michael Sars che si trova presso l'Isola degli Orsi, ha ricevuto ordine di fare ricerche nella zona dei ghiacci a trenta gradi est e di chiedere informazioni del Latham ad un battello da pesca che è in quei paraggi.

Il Ministro della Marina ha disposto che l'incrociatore «Strasbourg» e l'avviso «Quintin Rooselveld» si rechino allo Spitzberg per assicurare il collegamento con l'idroplano di Guilbaud e Amundsen e si mettano, ove occorra alla sua ricerca.

Lo «Strasbourg» dopo essersi rifornito a Cherbourg raggiungerà direttamente Tromsoe e lo Spitzberg. La nave «Roosevelt» che è a Oslo, si rifornirà a Bergen e poi si dirigerà a Tromsoe e alla Baia del Re.

Ricerche fra la Norvegia e lo Spitzberg
Quali erano le intenzioni di Amundsen

OSLO, 22. — L'Agenzia Telegrafica Norvegese pubblica:

L'INCROCIATORE «TORDENSKJOLD» IL QUALE AVREBBE DOVUTO PARTIRE IL 3 LUGLIO PER FARE UNA CROCIERA ALLO SPITZBERG ED IN FINLANDIA, HA RICEVUTO L'ORDINE DEL MINISTERO DELLA DIFESA DI PARTIRE IMMEDIATAMENTE DA HORTSN PER EFFETTUARE RICERCHE DEL «LHATAM 47». A BORDO DELLO INCROCIATORE E' STATO MESSO UN IDROPLANO. L'INCROCIATORE E LO IDROPLANO FARANNO RICERCHE DEL «LHATAM 47» FRA LA NORVEGIA E LO SPITZBERG.

DUE AVIATORI NORVEGESI CHE ATTUALMENTE SONO IMPEGNATI AD EFFETTUARE RICERCHE DEL GENERAL NOBILE, HANNO RICEVUTO ORDINE PER FARE RICERCHE DEL «LHATAM» LUNGO LA COSTA OCCIDENTALE DELLO SPITZBERG.

IL CAPITANO WISTING MEMBRO DELLA SPEDIZIONE AMUNDSEN E CHE ATTUALMENTE SI TROVA SU UN PIROSCAFO IN ROTTA PER LO SPITZBERG, HA TELEGRAFATO CHE AMUNDSEN AVEVA INENZIONE DI VOLARE DIRETTAMENTE DA TROMSOE ALLA BAIA DEL RE E NON DIRETTAMENTE FINO AL POSTO DOVE SI TROVA IL GENERALE NOBILE.

L'avianette ungherese giunge felicemente a Roma
Il più piccolo apparecchio del mondo costruito da studenti

ROMA, 21. — A mezzogiorno ha atterrato all'aereoporto del Littorio l'aviatore ungherese Carlo Kaszala, con il più piccolo apparecchio del mondo. L'apparecchio è di costruzione ungherese, modello Lampich a un motore di 10 cavalli e pesa complessivamente 160 kg. L'apparecchio è stato costruito completamente in tutte le sue parti dagli studenti del politecnico di Budapest e l'aviatore è venuto a Roma su di esso per portare i saluti degli studenti ungheresi ai camerati italiani. Il piccolo apparecchio ha spiccato il volo a Budapest toccando Pola, Loreto Cioè traversando il Carso e l'Adriatico, passando per Foggia e Sapua ed è arrivato felicemente a Roma. Erano presenti all'arrivo il rappresentante della R. Legazione d'Ungheria a Roma e quelli del partito nazionale fascista, del gruppo universitario fascista e dal comando dell'aereoporto. Nel tratto Budapest Pola l'apparecchio ha stabilito un nuovo record mondiale della cat. dei piccoli velivoli, stando in volo continuo per ore 9 e mezza.

L'incidente del corriere inglese a Milano
Un'eco alla Camera dei Comuni

LONDRA, 21. — *Nella odierna seduta della camera rei comuni, rispondendo a varie interrogazioni in merito all'aggressione compiuta a Milano il 24 aprile contro il capitano britannico Delafons corriere diplomatico, il sig. Chomberlain ha dichiarato fra l'altro che l'aggressione non avvenne mentre il capitano Delafons portava la valigia diplomatica, e che inoltre non esiste alcun motivo di supporre che i suoi aggressori conoscessero la identità ufficiale. Dopo avere riferito sui particolari dell'incidente, il sig. Chamberlain aggiunge che il Console generale britannico a Milano richiamò l'attenzione delle autorità italiane sul fatto, chiedendo una conveniente riparazione. Le autorità italiane (aggiunge Chamberlain) agirono con zelo e sollecitudine e presero immediati provvedimenti per arrestare i due aggressori. Però, avendo costoro sollecitato personalmente che fosse usata clemenza al loro riguardo ed avendo presentato le loro scuse, l'ambasciatore di Gran Bretagna, aderendo al vivo desiderio personale di Delafons, lo autorizzò a non adire le vie giudiziarie. L'ambasciatore britannico, che aveva appreso la prima notizia dell'incidente dai giornali, in seguito alla pronta azione delle autorità italiane ed all'accettazione delle scuse fatte da Delafons, non credette di dovere inviare un rapporto in merito.*

Fieri di essere italiani

ROMA, 21. — Gli alunni licenziandi della Scuola commerciale l'areggiata di Bolzano, compiendo un viaggio d istruzione nelle vecchie provincie hanno diretto al ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo il seguente telegramma:

" I licenziandi dellascuola commerciale di Bolzano di ritorno dal viaggio di istruzione Verona, Milano, Genova, Lago di Garda, primo occasione di visitare la loro nuova patria entusiasti delle bellezze naturali e delle magnifiche industrie si sentono fieri di essere italiani. Gradisca l'E. V. i sensi di profondad evozione e di vivissima riconoscenza. Direttore Gasteiner, professori Bonatto e Piccinini ".

S. A. R. il Duca degli Abruzzi a Parma

PARMA, 21. — Proveniente da Salsomaggiore è giunto S. A. R. il Duca degli Abruzzi che alle 18 ha assistito alla chiusura delle conferenze ginnico - sportive. Erano a ricevere l'augusto principe le maggiori autorità. Il magnifico rettore ha porto il saluto ricordando il glorioso viaggio della «Stella Polare» nei mari polari. L'oratore ne ha fatto motivo per esaltare l'eroismo dei naufraghi dell'«Italia» e del comandante Maddalena che è riuscito a portare i primi soccorsi ed ha concluso auspicando la salvezza dei valorosi aereonauti. L'on. Gabbi ha tenuto poi una conferenza sul tema «Il limite psicologico e al di là di quello dello sforzo negli esseri fisici». L'oratore ha chiuso il suo discorso esaltando le benemerenze del fascismo per lo sviluppo dello sport e rivolgendo un saluto al Principe con la rievocazione delle glorie della Casa Savoia. Il Duca degli Abbruzzi ha lasciato l'Università e si è recato a visitare il campo di aviazione Natale Palli, ove è stato ricevuto dal comandante colonnello Laghi e da tutti gli ufficiali. Ha visitato poi lo aeroporto.

Lotte intestine in Jugoslavia

Sanguinosi conflitti in Croazia per l' eccidio di Belgrado

Le barricate a Zagabria - 5 morti e 76 feriti - Centinaia di arresti

ZAGABRIA, 21. — Le vie di Zagabria si sono bagnate di sangue. L'enorme impressione suscitata dall'eccidio di Belgrado è andata aumentando durante tutta la giornata di oggi ed ha provocato il moto violento della folla.

I PRIMI CONFLITTI

Già sin da ieri, al giungere delle prime notizie da Belgrado trasmesse per telefono e pubblicate dai giornali in edizioni straordinarie, il movimento della folla si era delineato minaccioso e numerosi urti hanno avuto luogo per le vie fra popolazione ed agenti. Stamane tutti i giornali sono apparsi listati a lutto e i particolari della seduta sono stati riprodotti con minuziosa tragca vivezza I negozi si sono chiusi e le vie si sono coperte di diciture a luto, mentre ovunque venivano esposte le bandiere abbrunate. Nel pomeriggio di ieri il traffico, congestinato in un primo tempo dall'affluire della folla, si è quasi del tutto arrestato e verso le sedici le vie avevano assunto un aspetto funeeo, minaccioso.

La polizia ha creduto di intervenire per timore di gravi dimostrazioni e allo scopo di evitare sanguinosi scontri fra la popolazione croata, accesissima, egruppi di studenti serbi che avrebbero reagito con violenza. La folla è stata invitata a sciogliersi, ma ha resistito reagendo a sassate e colpi di bastone. Gli agenti hanno risposto all'urto dei dimostranti, mentre venivano chiamati inforzi Reparti di cavalleria giungevano infatti poco dopo, caricando la folla e ferendo diverse persone.

ABBASSO LA SERBIA!

La dimostrazione ha assunto un carattere più violento allorchè la folla numerosissima si è diretta verso l'abitazione di Radic. iniziando un comizio contro il Governo e contro i serbi in genere. Mentre accrescevano le urla di Viva la Croazia! Abbasso la Serbia!» i dimostranti si riversavano di fronte al Palazzo del Consiglio Generale, dove il deputato Predavetz arringava i presenti, esaltando le figure di Paolo Radic, di Bassanceck e dei feriti, esprimendosi in termini roventi verso i serbi ed i montenegrini. Anche questa volta la polizia, rinforzata da reparti di truppa, per timore di essere sopraffatta, si è rivolta contro i dimostranti. Gli agenti sono stati accolti da urla minacciose e da sassate. La situazione stava per giungere ad una fase particolarmente acuta, quando sono sopraggiunti alcuni squadroni di cavalleria che si sono slanciati sulla folla, caricandola. Una parte dei dimostranti che all'apparire della polizia aveva intonato gli inni nazionali, si è sbandata trascinando con sè anche i più violenti.

I SUSSIDI DI BELGRADO RESPINTI!

Mentre per qualche ora gli incidenti non si sono ripetuti e mentre si attendevano le nuove edizioni dei giornali, si è appreso che, interpretando la volontà del popolo di Zagabria, la presidenza del Club H. S. S. di questa città ha diretto al suo delegato di Belgrado un telegramma nel quale lo ha invitato a respingere qualsiasi aiuto da parte dello Stato per le spese inerenti ai seppellimento dei morti, alla cura dei feriti, nonchè all'assistenza alle vedove ed orfani dei deputati uccisi.

Sin da ieri si è iniziata la raccolta delle offerte ed è stato già istituito un fondo regionale croato per la previdenza e l'educazione degli orfani, per il seppellimento dei morti e la cura ai feriti. In poche ore sono stati raccolti circa trecentomila dinari. La città pure attraverso la ventata di sangue che si è abbattuta nelle ultime ore della sera, si è preparata ad accogliere le salme dei deputati assassinati da Racic con una dimostrazione imponente. Il treno speciale, partito da Belgrado stasera, dopo i solenni funerali che hanno avuto luogo alla capitale, giungerà a Zagabria domattina verso le 9 Salvo che le autorità, come è molto probabile, non decidano in altra maniera all'ultimo momento, date le sanguinose dimostrazioni di questa sera Non è improbabile, infatti, che le violentissime dimostrazioni di stanotte si ripetano domattina all'arrivo delle salme.

NOTTE DI SANGUE E DI TERRORE

Numerosi scontri sono avvenuti stasera, quasi ovunque, fra agenti e popolazione e con estrema violenza, sia nei quartieri del centro chè alla periferia. nelle vie della città croata, che si trovano al buio, perchè qualcuno ha tagliato i cavi della luce elettrica, si sta svolgendo tra la folla eccitatissima e la polizia una vera e propria battaglia. Dalle redazioni dei giornali locali, lee ui edizioni della sera, ad eccezione di quella dell'«Obzor», sono state sequestrate, vengono annunciati tre morti e quaranta feriti. Inoltre vi sono dieci deriti gravi tra gli agenti.

Le armi da fuoco hanno avuto una larga micidiale parte negli scontri e lo provano il numero delle vittime.

La situazione è più grave di quanto possa apparire perchè la forza pubblica che in molti punti ha avuto il sopravvento ed è riuscita, pur a costo di sangue, a sbandare i tumultuanti, in altre zone della città è stata sopraffatta ed alcuni agenti sono in fin di vita.

Sino a questo momento sono state tratte in arresto circa centottanta persone e nuovi arresti si vanno operando per le vie piombate nella più paurosa oscurità Gli ospedali sono gremiti di feriti per quanto molti fra i meno gravi abbiano preferito farsi curare a casa per sfuggire alla responsabilità dei gravissimi conflitti.

IL GOVERNO DOVRA' DIMETTERSI

Come a Belgrado anche in questa città è opinione molto diffusa che prima o poi — e cioè subito dopo che gli animi si saranno un po' calmati — la conseguenza del fattaccio alla Scupcina debbano essere le dimissioni del Governo, sul quale è inevitabile che il giudizio del pubblico faccia ricadere la responsabilità morale dell'atto di un deputato appartenente alla maggioranza.

Da parte dell'opposizione si fa osservare che l'attentatore Racic è stato implicato in tutte le congiure del passato, a cominciare da quella di cui sono rimasti vittime gli Obrenovic, e che non si può quindi cacciare dalla mente il sospetto che l'assassinio sia stato organizzato. Naturalmente, se si voleva uccidere qualcuno, questi era Stefano e non Paolo Radic. La coalizione demo-rurale dichiara perchè che è giunta l'ora della fine della dittatura radicale. Se il Governo non vorrà ritirarsi, sarà peggio per il paese. il quale dovrà conquistarsi la libertà a prezzo del sangue.

Dimostrazioni e comizi a Sussak e a Sebenico

FIUME, 21. — Una nuova affollatissima manifestazione di cordoglio si è svolta stamane a Sussak. Alle 11.30 tutti i negozi erano chiusi e alle finestre vennero esposte le bandiere abbrunate. Hanno parlato vari oratori esprimendo il loro sdegno per il sanguinoso eccidio e pronunciando vivaci parole contro il Governo

E' stata quindi aperta una sottoscrizione per le famiglie delle vittime. La polizia aveva disposto un servizio d'ordine e non sono avvenuti incidenti degni di nota.

A Sebenico vi è stata ieri sera una dimostrazione al «Seliacki Dom». Il presidente di questa associazione che apparterrebbe al partito dei cantadini, ha riferito sugli avvenimenti di Belgrado attribuendo al Governo tutta la responsabilità del suo atteggiamento nei riguardi della politica interna e specialmente della politica estera. A questo proposito naturalmente ha trovato di criticare la politica seguita dal Governo verso l'Italia ed è riuscito naturalmente ad ottenere la solita animosità dei dimostranti contro l'Italia, tanto che nella dimostrazione contro il partito dei radicali si altrenavano anche grida di «abbasso l'Italia».

La dimostrazione si è ripetuta anche questa mattina ma in proporzioni minori. Una dimostrazione in grande stile è stata preparata per questa sera, della quale però non abbiamo notizie, poichè le linee telefonihce, per ordine delle autorità, sono state interrotte.

Le decisioni dell'opposizione

BELGRADO, 21. — Dopo una discussione sulla situazione politica, d'accordo col presidente del gruppo Stefano Radic, e dopo avere inteso il parere di tutti i suoi membri, il gruppo dlela coalizione democraticaagraria ha approvato la seguente mozione:

Il gruppo della coalizione democraticoagraria si rifiuterà di aptecipare al Parlamento nel quale è stato versato il sangue dei suoi colleghi e amici in una lotta legale per la legalità, l'equità e l'umanità, fintanto che non avrà ottenuto riparazioni e sanzioni complete e le garanzie integrali necessarie per la intera eguaglianza dei diritti.

Si intende che il gruppo non manterrà alcun rapporto col Governo attuale e rifiuterà nello stesso tempo, tutte le indennità offerte per la perdita irreparabile delle vite dei suoi colleghi, uomini politici e padri di famiglia. Il gruppo democratico-agrario esprime il convincimento che il popolo sappia assicurare con i suoi mezzi l'avvenire alle famiglie delle vittime cadute.

La prossima seduta del gruppo avrà luogo a Zagabria.

I funerali delle vittime

BELGRADO, 21. — Una folla di circa ottantamila persone ha assistito al passaggio delle salme di Masaricec e di Paolo Radic. Le mogli ed i figli delle vittime seguivano i fereri. Ai funerali hanno partecipato i ministri Coumencovic, Shao, Marinkovic, Popovic e tutti i membri del Parlamento. Durante il trasporto non si è verificato nessun incidente.

Dopo la cerimonia funebre in una sala della Stazione, trasformata in cappella i due feretri sono stati deposti in un vagone. Nel treno funebre prenderanno posto tutti i membri del gruppo democratico agrario. Il convoglio giungerà a Zagabria alle ore 9 di domattina. Si preparano colà solenni onoranze.

Lo stato di salute di Stefano Radic è stazionario: alcuni medici temono complicazioni che potrebbero essere provocate dal diabete di cui il ferito suffre da tempo.

Oggi proveniente da Zagabria è giunta la moglie di Stefano Radic che si è recata subito a visitare il marito all'Ospedale.

L'istruttoria per il delitto

BELGRADO, 22. — I giornali scrivono che il delitto commesso da Racic cade sotto l'art. 155 del codice penale per avere costui commesso due omicidi e due tentati omicidi. I giornali aggiungono che l'istruttoria subito aperta durerà probabilmente fino al primo luglio, data nella quale si prevede l'inizio del processo.

La «Pravda» annuncia che domani sera tornerà a Belgrado il Ministro degli Esteri Marinkovic.

Secondo l'ultimo bollettino lo stato di salute di Stefano Radic permane soddisfacente. Per il momento non si teme nessuna complicazione. Il Ministro degli Esteri ha invitato un eminente chirurgo viennese a recarsi a Belgrado per curare Radic.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico del Bianco e Figlio - Udine